

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Basilicata

Allegato 6 Il Registro delle Aree Protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| SOMMARIO | I |
| 1 PREMESSA GENERALE | 1 |
| 2 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE | 2 |
| 2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO | 2 |
| 2.2 PERCORSO METODOLOGICO TECNICO-OPERATIVO | 3 |
| 2.3 AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO | 4 |
| 2.3.1 Aree di salvaguardia | 5 |
| 2.4 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO | 5 |
| 2.4.1 Acque destinate alla vita dei pesci | 5 |
| 2.4.2 Acque destinate alla vita dei molluschi | 8 |
| 2.5 CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESSE LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE | 8 |
| 2.6 AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE | 10 |
| 2.6.1 Aree sensibili | 10 |
| 2.6.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola | 11 |
| 2.6.3 Zone vulnerabili alla desertificazione | 14 |
| 2.7 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120. | 15 |
| 2.7.1 Altre aree protette | 19 |
| 3 ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE | 20 |
| 4 CONCLUSIONI | 21 |
| INDICE DELLE TABELLE | 23 |
| INDICE DELLE FIGURE | 24 |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ELENCO ALLEGATI _____ **25**

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

1 PREMESSA GENERALE

Nell'ambito della fase di caratterizzazione del Distretto Idrografico ai fini della redazione del Piano di Gestione Acque, l'art. 6 della Dir. 2000/60/CE richiede la *specificazione e rappresentazione cartografica* delle aree protette, e la costituzione del *Registro delle aree protette*.

Il “Registro”, come precisato all'art. 7 e All. IV della Direttiva, contiene le seguenti tipologie di aree:

- *aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano che forniscono in media oltre 10 mc al giorno o servono più di 50 persone, e i corpi idrici destinati a tale uso futuro;*
- *aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico;*
- *corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE;*
- *aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE;*
- *aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE;*

la cui individuazione è finalizzata alla definizione di un adeguato sistema di salvaguardia, valorizzazione e miglioramento per quei corpi idrici che hanno specifiche esigenze di tutela in uno con gli ecosistemi acquatici ad essi connessi.

Il *Registro delle aree protette* si compone dei seguenti elaborati:

- sintesi del registro con elencazione e numerazione delle aree protette;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- cartografia con l'ubicazione delle aree protette;
- la descrizione della normativa di riferimento;
- la definizione degli obiettivi per tipologia di area;
- la valutazione del grado di conformità delle aree con gli obiettivi previsti dalla normativa specifica di riferimento;
- la proposta di eventuali misure di tutela integrative.

2 IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

2.1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In materia di protezione delle risorse idriche, il riferimento normativo è costituito in via prioritaria dalla normativa comunitaria, che ha definito precisi obiettivi di tutela e sulla cui base nei PTA redatti dalle Regioni, sono stati elaborati e proposti programmi di misure ed azioni specifiche.

Di seguito si riportano le principali direttive di riferimento, rimandando all'allegato 6.1 alla presente relazione, per una descrizione e comparazione di dettaglio tra obiettivi comunitari, obiettivi previsti dalla normativa nazionale, misure adottate a livello nazionale:

- direttiva 76/160/CEE sulle acque di balneazione e direttiva 2006/7/CE;
- direttiva 78/659/CEE per le acque destinate alla vita dei pesci;
- direttiva 79/923/CEE per le acque destinate alla vita dei molluschi;
- direttiva 79/409/CEE sugli uccelli selvatici;
- direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano, modificata dalla direttiva 98/83/CE e direttiva 2006/118/CE;
- direttiva 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue urbane;
- direttiva 91/414/CEE sui prodotti fitosanitari;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- direttiva 91/676/CEE sui nitrati;
- direttiva 92/43/CEE sugli habitat.

2.2 PERCORSO METODOLOGICO TECNICO-OPERATIVO

Nei paragrafi che seguono, per ciascuna tipologia di area protetta è stata riportata, laddove disponibile:

- l'elencazione e la numerazione delle aree;
- la descrizione della normativa comunitaria, nazionale e regionale di istituzione e designazione delle aree;
- evidenziando specificità, obiettivi e misure per la conservazione, miglioramento e raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla normativa di riferimento.

L'attività conoscitiva e di analisi di cui sopra è corredata da due elaborati cartografici (Tavv. 4.1 e 4.2) con la rappresentazione del *Registro* delle aree protette.

Nel merito è opportuno precisare che in alcuni casi le informazioni contenute nella descrizione del Registro, per la carenza di dati cartografabili, non sono state restituite nelle su citate cartografie. Pertanto si è provveduto ad indicare opportunamente laddove necessario, l'assenza del dato in cartografia.

Lo studio effettuato ha tenuto conto in via prioritaria dei contenuti del Piano di Tutela delle Acque redatto dalla Regione Basilicata (adottato con D.G.R. n. 1888 del 21.11.2008, redatto ai sensi del D.Leg.vo n. 152/'06); nel contempo è stata condotta un'attività di ricerca di studi e documentazione di settore, piani e programmi, nonché link di riferimento per le specifiche aree oggetto di studio.

Tutto quanto sopra è stato realizzato di concerto con la Regione, attraverso un'attività di collaborazione costante e continua.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

In allegato alla presente relazione si riporta la sintesi complessiva del Registro delle aree protette della Regione Basilicata (All. 6.2).

2.3 AREE DESIGNATE PER L'ESTRAZIONE DI ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Il PTA individua le seguenti acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile della Regione Basilicata e relativo bacino di afferenza:

| | Bacino idrografico | Tipologia corpo idrico | Classificazione anno 2003 |
|--------------------------------|---------------------------|-------------------------------|----------------------------------|
| Camastra Trivigno | Basento | Lago | A2 ¹ |
| Monte Cotugno Senise | Sinni | Lago | A2 |
| Pertusillo Spinoso | Agri | Lago | |
| Pertusillo Montemurro | Agri | Lago | A2 |
| Noce (Savoia di Lucania) Presa | Sele | Fiume | A2 |

Tabella 2-1 Acque dolci destinate alla produzione di acqua potabile

La valutazione dello stato di qualità per specifica destinazione è stata effettuata sulla base dei dati forniti dall'ARPAB e sono relativi agli anni 2000 e 2005.

L'analisi dei dati ha dimostrato che la qualità di tali acque tende a mantenersi costante, infatti, nel corso degli anni presi in esame, non sono stati registrati scadimenti qualitativi di rilievo.

Considerato che per le acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile **deve essere mantenuta, ove esistente, la classificazione nelle categorie A1 e A2**, definite all'art. 76 del D.Lgs. 152/2006 e, negli altri casi, deve essere raggiunta la classificazione in categoria A2 entro il 22 dicembre 2015, **l'obiettivo da rispettare è il mantenimento in categoria A2 di tutte le acque dolci a destinazione idropotabile.**

¹ Trattamento fisico e chimico normale e disinfezione

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

2.3.1 Aree di salvaguardia

Non sono state specificamente individuate nel PTA, pertanto, si rimanda alla delimitazione della sola zona di rispetto con un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione di acque superficiali.

2.4 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DI SPECIE ACQUATICHE SIGNIFICATIVE DAL PUNTO DI VISTA ECONOMICO

2.4.1 Acque destinate alla vita dei pesci

Come si evince dalla relazione del PTA, la Regione Basilicata con D.G.R. n. 1814 del 07.10.2003 ha adottato il Piano Ittico Regionale successivamente approvato con D.C.R. n. 813 del 11.05.04, che designa le seguenti acque dolci salmonicole e ciprinicole come necessitanti di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci. :

| | | |
|---------------------------|---------------|------------------------|
| Fiume Lao – Torr. Mercure | da sorgente | a confine regionale |
| Torrente S. Giovanni | da sorgente | a confine regionale |
| Torrente Peschiera | da sorgente | a confluenza |
| Fiume Frido | da sorgente | a confluenza |
| Fiume Sinni | da sorgente | a invaso Monte Cotugno |
| Fiume Agri | da intermedio | alla foce |

Nell'ambito degli studi ed attività propedeutiche alla redazione del piano, tali acque sono state sottoposte a controllo realizzando una specifica rete di monitoraggio ubicata nei bacini Ofanto, Lao e Sinni come riportato nella relativa cartografia di piano.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

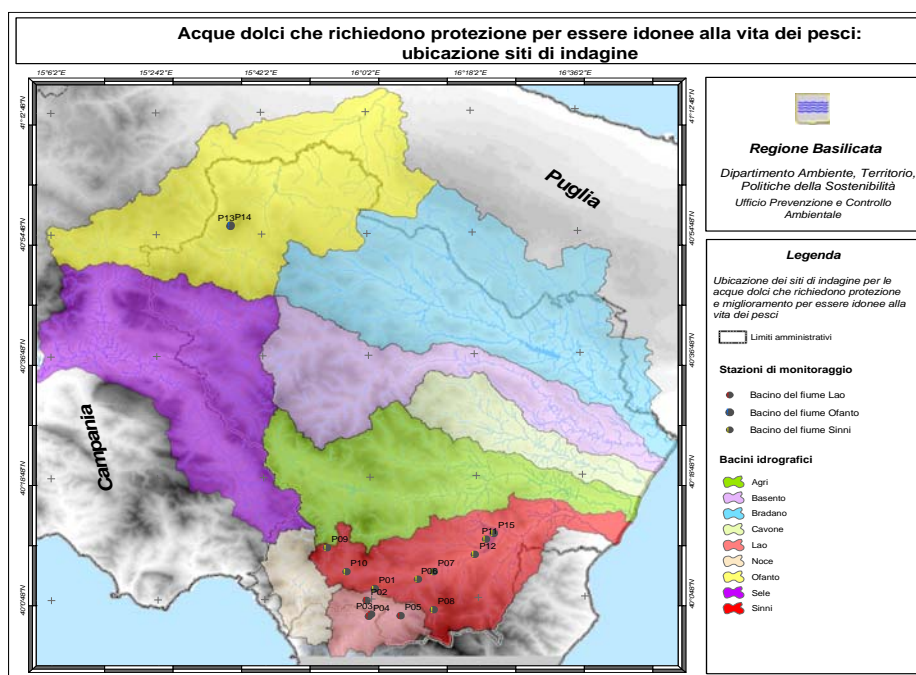


Figura 2-1 Ubicazione dei siti di indagine per le acque dolci che richiedono protezione miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci

I dati di monitoraggio per il periodo 1999-2006 hanno permesso di definire la classe IBE delle stazioni sottoposte a controllo, la zonazione ittica e la verifica della conformità secondo quanto definito dal D.Lgs 152/06, evidenziando un progressivo miglioramento delle condizioni ambientali per le specie ittiche, considerato che per l'ultimo biennio di monitoraggio 2005-2006, è stato possibile attribuire un giudizio di conformità positivo al 93% delle stazioni, ad eccezione per l'unico caso di non conformità registrato per il torrente S.Giovanni, nel bacino del fiume Lao.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco delle acque idonee alla vita dei pesci individuate nel PTA, distinte in salmonicole e ciprinicole con l'indicazione delle rispettive stazioni di monitoraggio e classificazione di stato di conformità per il biennio di monitoraggio 2005-2006.

| Denominazione corpo idrico | Codice stazione | Denominazione stazione | Denominazione area | Classificazione 2005/2006 |
|----------------------------|-----------------|------------------------|------------------------|---------------------------|
| T. Peschiera | P01 | Peschiera sorgente | Bacino del fiume Sinni | CONFORMITA' |
| T. S. Giovanni | P02 | San Giovanni sorgente | Bacino del fiume Lao | CONFORMITA' |
| T. Mercure | P03 | Mercure confine | Bacino del fiume Lao | CONFORMITA' |
| T. S. Giovanni | P04 | San Giovanni confine | Bacino del fiume Lao | NON CONFORMITA' |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | | |
|----------------------|-----|----------------------|------------------------|-------------|
| T. Mercure | P05 | Mercure sorgente | Bacino del fiume Lao | CONFORMITA' |
| T. Peschiera | P06 | Peschiera confluenza | Bacino del fiume Sinni | CONFORMITA' |
| T. Frido | P08 | Frido sorgente | Bacino del fiume Sinni | CONFORMITA' |
| Sinni | P09 | Sinni sorgente | Bacino del fiume Sinni | CONFORMITA' |
| Diga di Cogliandrino | P10 | Cogliandrino centro | Bacino del fiume Sinni | CONFORMITA' |

Tabella 2-2 Acque salmonicole

| Denominazione corpo idrico | Codice stazione | Denominazione stazione | Denominazione area | Classificazione 2005/2006 |
|-----------------------------------|-----------------|------------------------|-------------------------|---------------------------|
| T. Frido | P07 | Frido confluenza | Bacino del fiume Sinni | CONFORMITA' |
| Diga di Monte Cotugno | P11 | Monte Cotugno riva | Bacino del fiume Sinni | CONFORMITA' |
| Sinni | P12 | Sinni confluenza | Bacino del fiume Sinni | CONFORMITA' |
| Lago di Monticchio (lago piccolo) | P13 | Monticchio centro | Bacino del fiume Ofanto | CONFORMITA' |
| Lago di Monticchio (lago piccolo) | P14 | Monticchio riva | Bacino del fiume Ofanto | CONFORMITA' |
| Diga Monte Cotugno | P15 | Monte Cotugno centro | Bacino del fiume Sinni | CONFORMITA' |

Tabella 2-3 Acque ciprinicole

In relazione a quanto sopra, si evince una corrispondenza delle acque idonee alla vita dei pesci negli strumenti di pianificazione in esame, ad eccezione del Fiume Agri, individuato nel Piano Ittico Regionale e non presente nel PTA, e del Lago di Monticchio (piccolo) viceversa presente solo nel PTA, evidenziando inoltre la non conformità della stazione di monitoraggio della stazione P04 per il T. S. Giovanni.

Allo stato attuale i corpi idrici definiti idonei alla vita dei pesci appartenenti alle specie ciprinicole e salmonicole risultano conformi, fatta eccezione per un unico caso di non conformità registrato per il torrente S.Giovanni, nel bacino del fiume Lao.

Pertanto, si pone come obiettivo il mantenimento della conformità al 2015.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nella TAV. 4.1.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

2.4.2 Acque destinate alla vita dei molluschi

Con Delibera di Giunta Regionale del 31.03.1994, n.1587, la Regione Basilicata ha effettuato una prima designazione delle acque destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi. In tale provvedimento si designano sia la parte ionica sia quella tirrenica del tratto lucano come idonee alla vita dei molluschi bivalvi e gasteropodi.

Nel corso del 2002 sono state attuate, in contemporanea con il *Monitoraggio delle acque marino costiere*, campagne di prelievo e misure (pur in assenza di zone di produzione e pesca di molluschi bivalvi) i cui risultati hanno evidenziato una qualità elevata di tali acque.

Lo stato ambientale delle acque destinate alla vita dei molluschi è risultato “elevato”, confermando pertanto la precedente designazione del 1994, recepita nel PTA.

Gli obiettivi fissati sono il mantenimento dello stato elevato sia delle acque del litorale tirrenico che di quello ionico fino al 2015.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nella TAV. 4.1.

2.5 CORPI IDRICI INTESI A SCOPO RICREATIVO, COMPRESI LE ACQUE DESIGNATE COME ACQUE DI BALNEAZIONE A NORMA DELLA DIRETTIVA 76/160/CEE

Sulla scorta dei dati del monitoraggio condotto dall'ARPAB, nel PTA si rileva che per le acque destinate alla balneazione, acque marine costiere dei litorali jonico e tirrenico, non sono emerse criticità, dal momento che il giudizio di idoneità alla balneazione è sempre risultato positivo, tranne un solo ed isolato caso di mancato giudizio positivo nella stazione di “Maratea – Esterno molo porto nord” nell'anno 2005.

L'obiettivo di qualità è dunque rappresentato dal mantenimento della conformità alla balneazione.

Le Regioni per i punti non idonei per i quali adottano misure di miglioramento devono comunicare al Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'articolo 83 del D.Lgs 152/06, le misure che intendono adottare.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Il giudizio di idoneità, per i punti non conformi può essere modificato, alla luce dei risultati favorevoli dei campionamenti effettuati nel mese precedente l'inizio della stagione balneare. La Regione Basilicata ha articolato nel merito un programma di controllo della costa tirrenica e di quella ionica.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nella TAV. 4.1.

Dai dati disponibili sul sito del Ministero della Salute² relativi alla qualità delle acque di balneazione per l'anno 2009 (rilevamenti anno 2008), si evince che in relazione ai tratti di costa adeguatamente controllati ai fini della balneazione, non risultano tratti inquinati.

| Regioni | c. adeguatamente controllata | c. balneabile | % | c. inquinata | % |
|----------------|-------------------------------------|----------------------|----------|---------------------|----------|
| BASILICATA | 58,3 | 58,25 | 100% | 0 | 0% |

Tabella 2-4 % Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Regione Basilicata

| Province | c. adeg. control. | c. inquinata | % | c. balneabile | % |
|-----------------|--------------------------|---------------------|----------|----------------------|----------|
| POTENZA | 22,1 | 0,0 | 0% | 22,12 | 100% |
| MATERA | 36,1 | 0,0 | 0% | 36,13 | 100% |

Tabella 2-5 % Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata - Province

Nell' All. 6.3 si riporta in tabella la descrizione dei tratti di costa non balneabile con le motivazioni di riferimento, da cui si evince che oltre al porto di Maratea sono presenti altri tratti non balneabili della costa jonica nei comuni di Bernalda, Nova Siri, Pisticci e Scanzano Jonico.

² Rapporto 2009 sulla qualità delle acque di balneazione

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

2.6 AREE SENSIBILI RISPETTO AI NUTRIENTI, COMPRESSE QUELLE DESIGNATE COME ZONE VULNERABILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/676/CEE E LE ZONE DESIGNATE COME AREE SENSIBILI A NORMA DELLA DIRETTIVA 91/271/CEE

2.6.1 Aree sensibili

Con D.G.R. n. 1985 del 19/12/2006, la Regionale ha approvato la relazione dal titolo “Analisi dei dati di monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici e definizione delle zone vulnerabili e delle aree sensibili finalizzate alla redazione del PTR” con la relativa cartografia allegata.

In base a tale studio, il PTA individua le seguenti aree sensibili:

| Nome | Area (m²) | Bacino | Tipo | Utenza |
|--|-----------------------------|---------------|--------------------------------|----------------------------------|
| Invaso di Serra del Corvo (Basentello) | 1.871.826 | Basentello | Terra di tipo zonato | Irrigua |
| Invaso di San Giuliano | 11.420.154 | Bradano | Gravità tracimabile | Irrigua |
| Invaso della Camastra | 1.561.903 | Camastra | Terra di tipo zonato | Irrigua, industriale, potabile |
| Invaso del Pertusillo | 6.332.250 | Agri | Calcestruzzo ad arco a gravità | Idroelettrica, irrigua, potabile |
| Invaso di Cogliandrino (Masseria Nicodemo) | 875.336 | Cogliandrino | Zonata con nucleo centrale | Idroelettrica |
| Invaso di Monte Cotugno | 15.629.034 | Sinni | Terra di tipo zonato | Irrigua, potabile, ricreativa |
| Invaso di Genzano | 1.619.503 | La fiamarella | Terra di tipo zonato | Irrigua |
| Lago di Pantano | 1.172.084 | | | |
| Invaso del Rendina | 2.185.407 | Rendina | Terra di tipo zonato | Irrigua |
| Lago di Monticchio (lago grande) | 411.944 | | | |
| Lago di Monticchio (lago piccolo) | 135.434 | | | |
| Invaso della Saetta | 382.630 | Ficocchia | Terra di tipo omogeneo | Irrigua, potabile |
| Invaso di Acerenza | 1.940.510 | Bradano | Terra di tipo zonato | Irrigua |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | | |
|--------------------------------------|--|---------|---|---|
| Impianto di sollevamento di Grassano | | Basento | - | - |
| Traversa di Trivigno | | Basento | - | - |
| Traversa di Gannano | | Agri | - | - |
| Traversa sul Sauro | | Agri | - | - |

Tabella 2-6 Aree sensibili

La delimitazione di tali aree, individuata dal PTA viene però definita provvisoria, in quanto suscettibile di variazioni in relazione ai dati del monitoraggio comunque in corso, riguardanti il controllo dei corpi idrici e gli scarichi da impianti di depurazione di acque reflue ricadenti nelle medesime aree.

I dati disponibili per la rappresentazione cartografica sono riportati nella TAV. 4.1.

In base ai censimenti eseguiti dall'ARPAB e ripresi dal PTA, nelle aree definite sensibili insistono n. 93 impianti di trattamento delle acque reflue urbane

Ai sensi della normativa vigente in materia, tali impianti devono rispettare i limiti di cui alla Tabella 2 dell'all. 5 del D.Lgs 152/06 che regola gli scarichi di acque reflue depurate in corpi idrici recettori ricadenti in aree sensibili

2.6.2 Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola

Con D.G.R. n. 508/2002 la Regione ha individuato le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, predisponendo un programma di azione ai fini della tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola.

Il territorio interessato è l'area della fascia metapontina corrispondente ai comuni di Bernalda, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico.

Successivamente il PTA ha rivisto ed integrato le suddette aree. La definizione delle aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola è stata condotta integrando gli strati informativi relativi alla mappa della vulnerabilità intrinseca, attenuata dalle tipologie di suolo, alla mappa delle aree vulnerate ed alla mappa dell'uso del suolo.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Il PTA riporta infine, per ciascun comune vulnerato, la superficie interessata dalla compromissione, rispetto alla superficie comunale totale, come indicato nella tabella seguente.

| COMUNE | Superficie comunale (ha) | Area del comune già vulnerata (ha) | Area comunale vulnerata (%) |
|--------------------|--------------------------|------------------------------------|-----------------------------|
| IRSINA | 26103 | 19284 | 74 |
| GENZANO DI LUCANIA | 20714 | 15506 | 75 |
| MATERA | 38793 | 13501 | 35 |
| VENOSA | 16911 | 13077 | 77 |
| LAVELLO | 13361 | 11203 | 84 |
| MONTESCAGLIOSO | 17410 | 10795 | 62 |
| PISTICCI | 23116 | 10771 | 47 |
| BERNALDA | 12533 | 10743 | 86 |
| MONTEMILONE | 11319 | 7595 | 67 |
| BANZI | 8235 | 7270 | 88 |
| MONTALBANO JONICO | 13471 | 6963 | 52 |
| GROTTOLE | 11607 | 5920 | 51 |
| SCANZANO JONICO | 7119 | 5920 | 83 |
| MIGLIONICO | 8802 | 5878 | 67 |
| MELFI | 20466 | 5624 | 27 |
| POMARICO | 12841 | 5074 | 40 |
| POLICORO | 6708 | 4551 | 68 |
| SANT'ARCANGELO | 8831 | 3555 | 40 |
| TURSI | 15841 | 3346 | 21 |
| RIONERO IN VULTURE | 5307 | 3149 | 59 |
| SENISE | 10207 | 2992 | 29 |
| ROTONDELLA | 7613 | 2978 | 39 |
| ROCCANOVA | 6122 | 2977 | 49 |
| MASCHITO | 4542 | 2489 | 55 |
| ACERENZA | 7700 | 1960 | 25 |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|-------------------------|-------|------|----|
| FORENZA | 11535 | 1796 | 16 |
| NOVA SIRI | 5198 | 1772 | 34 |
| VIGGIANO | 8895 | 1638 | 18 |
| ATELLA | 8146 | 1513 | 19 |
| RAPOLLA | 2963 | 1433 | 48 |
| PATERNÒ | 4037 | 1419 | 35 |
| GRUMENTO NOVA | 6612 | 1365 | 21 |
| BARILE | 2393 | 1083 | 45 |
| MARSICO NUOVO | 10021 | 976 | 10 |
| MARSICO VETERE | 3766 | 847 | 22 |
| OPPIDO LUCANO | 5443 | 600 | 11 |
| RIPACANDIDA | 3325 | 540 | 16 |
| TRAMUTOLA | 3636 | 406 | 11 |
| PALAZZO SAN GERVASIO | 6238 | 121 | 2 |
| SAN GIORGIO LUCANO | 3886 | 119 | 3 |

Tabella 2-7 Zone vulnerate

Per quanto concerne la presenza di fitofarmaci le indagini eseguite non hanno evidenziato inquinamento da tali tipologie di sostanze.

Dalla classificazione qualitativa eseguita, si conferma la presenza dei nitrati (> 50 mg/l – Classe 4), nei corpi idrici sotterranei, in particolare nella zona nord est della regione e nell'area del Metapontino. Ai sensi del D.Lgs 152/06, gli obiettivi di qualità per i corpi idrici sotterranei prevedono il raggiungimento dello stato ambientale quali-quantitativo buono entro il 2015.

Nelle aree individuate come zone vulnerabili ai nitrati dal PTA, è obbligatoria l'adozione delle tecniche di buona pratica agricola previste nel Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006, di cui viene raccomandata l'applicazione anche nelle aree del territorio regionale esterne alle zone delimitate come vulnerabili.

Particolare importanza è attribuita alle azioni di formazione e di informazione agli agricoltori e ai tecnici agricoli sul Programma di Azione per le zone vulnerabili, sul Piano di Sviluppo Rurale e

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

sull'applicazione delle tecniche del Codice di Buona Pratica Agricola e sull'uso razionale delle risorse idriche in agricoltura.

2.6.3 Zone vulnerabili alla desertificazione

In merito alle zone vulnerabili alla desertificazione, il PTA fa proprie le risultanze dello studio che la Regione Basilicata con D.G.R. n.1597/2002 ha conferito all'UNIBAS e al CNR – IMAA di Tito Scalo per lo studio e la determinazione delle aree regionali soggette o minacciate da fenomeni di desertificazione. La determinazione delle aree vulnerabili alla desertificazione è stata realizzata tenuto conto di indicatori specifici della desertificazione, quali l'Indice di Vulnerabilità della vegetazione, Indice di Vulnerabilità climatica, l'Indice di Vulnerabilità del suolo, l'Indice di Vulnerabilità da fattori antropici. Le aree a maggiore vulnerabilità ricadono in provincia di Matera e principalmente nelle zone confinanti con la regione Puglia, dove si riscontra il più alto livello di vulnerabilità osservato per l'intera regione: 1.7 (alta) sul range adottato che varia da 0 (assente) a 2 (molto alta).

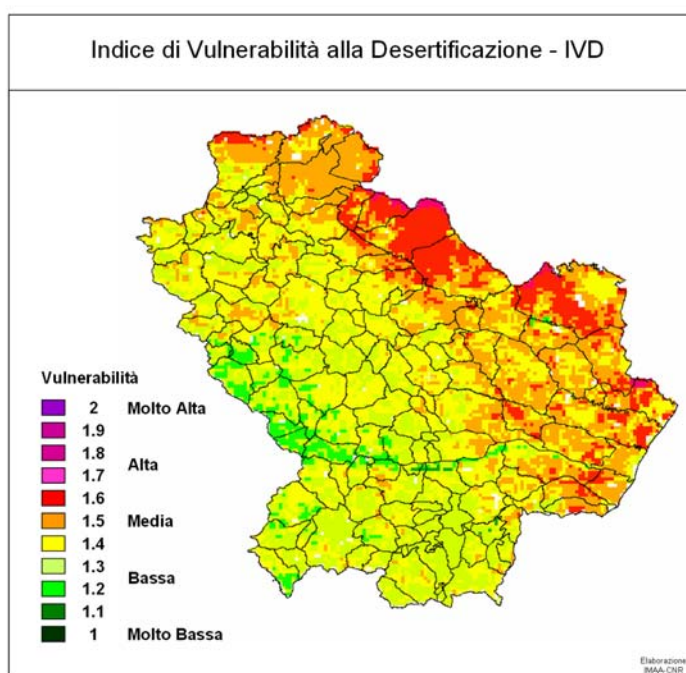


Figura 2-2 *Mappa delle aree vulnerabili alla desertificazione – dal PTA della Regione*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Di seguito sono elencati i comuni nei cui territori ricadono zone vulnerabili alla desertificazione con livelli di vulnerabilità medio-alta e alta:

Genzano di Lucania, Matera, Banzi, Irsina, Palazzo San Gervasio, Montescaglioso, Pisticci, Bernalda, Craco, Oppido Lucano, Rotondella, Montemilone, Poliporo, Tolve, Melfi, Aderenza, Tursi, Miglionico, Montalbano Jonico, Venosa, Lavello, Nova Siri, Grottole, Ferrandina, Tricarico, Grassano, San Mauro Forte, Stigliano, Ruvo del Monte, Calandra, San Giorgio Lucano, Pomarico, Garaguso, Rionero in Vulture, Forenza, Colobraro, Scanzano Jonico.

In particolare i comuni di Banzi (12.5% del territorio comunale), Genzano di Lucania (5.8%), Bernalda (3.9), Matera (3.0%), Montescaglioso (2.4%), sono i comuni in cui si riscontra il livello di vulnerabilità più alto.

Nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.1) è stata riportata sia la perimetrazione delle zone vulnerabili individuate con D.G.R. n. 508/2002, sia la nuova perimetrazione proposta a seguito degli studi svolti nell'ambito del PTA.

2.7 AREE DESIGNATE PER LA PROTEZIONE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE, NELLE QUALI MANTENERE O MIGLIORARE LO STATO DELLE ACQUE È IMPORTANTE PER LA LORO PROTEZIONE, COMPRESI I SITI PERTINENTI DELLA RETE NATURA 2000 ISTITUITI A NORMA DELLA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE, RECEPITE RISPETTIVAMENTE CON LA LEGGE DELL'11 FEBBRAIO 1992, N. 157 E CON D.P.R. DELL'8 SETTEMBRE 1997, N. 357 COME MODIFICATO DAL D.P.R. 12 MARZO 2003, N. 120.

La correlazione tra queste aree e la risorsa idrica si traduce nella necessità di definire specifiche forme di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, atte ad assicurare come riportato nel *considerato* 23 della Direttiva Quadro sulle acque 2000/60/CE, la *protezione degli ecosistemi*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

acquatici nonché degli ecosistemi terrestri e delle zone umide che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico.

Le attività di studio e di ricerca realizzate per l'individuazione e rappresentazione cartografica delle aree naturali protette hanno tenuto conto di tutte le informazioni disponibili relative:

- alle aree naturali protette come definite dalla legge n. 394/1991 e dalle leggi regionali di recepimento (Parchi Nazionali, Parchi Regionali, Riserve naturali Statali e Regionali, Aree marine protette e Aree di reperimento marine, altre aree di interesse regionale)
- alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- alle zone umide di cui alla Convenzione di Ramsar
- a tutte le tipologie di aree a cui è riconosciuta valenza ambientale, istituite e gestite da associazioni ambientaliste (Oasi, IBA, Aree Wilderness)
- a quelle aree, laddove disponibile il dato conoscitivo ed informatizzato, che pur non essendo tutelate ope legis meritano attenzione in quanto rappresentano peculiarità territoriali che necessitano di misure integrate per la tutela della risorsa idrica e degli habitat che da tale risorsa dipendono.

Il criterio seguito nella compilazione del Registro è stato quello di considerare anche il dato non informatizzato e quindi non cartografabile, riportandone comunque notizia nell'elenco –all. 6.2- associato alla cartografia di riferimento Tav. 4.2, e di tener conto anche delle aree protette in fase di istituzione, in modo da tarare le eventuali misure ritenute opportune per la tutela-gestione integrata delle risorse acqua-suolo-ambiente su uno scenario quanto più possibile pertinente alla effettiva realtà territoriale.

Nel merito si rileva che ad oggi nella Regione Basilicata, sono in fase di istituzione il Parco naturale dei Calanchi e degli Ulivi, la Riserva speciale dei Calanchi di Montalbano Jonico, l' Area marina protetta di Maratea, ed è ancora in corso di definizione l'iter di istituzione del Parco regionale del Vulture.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Il sistema delle aree naturali protette della regione Basilicata è costituito nel complesso da Parchi nazionali e regionali, Riserve naturali statali, Riserve naturali regionali, Altre Aree Naturali Protette Regionali, Aree Naturali Marine Protette, Oasi di protezione della fauna, IBA, SIC e ZPS per un totale di 97 aree naturali protette così ripartite:

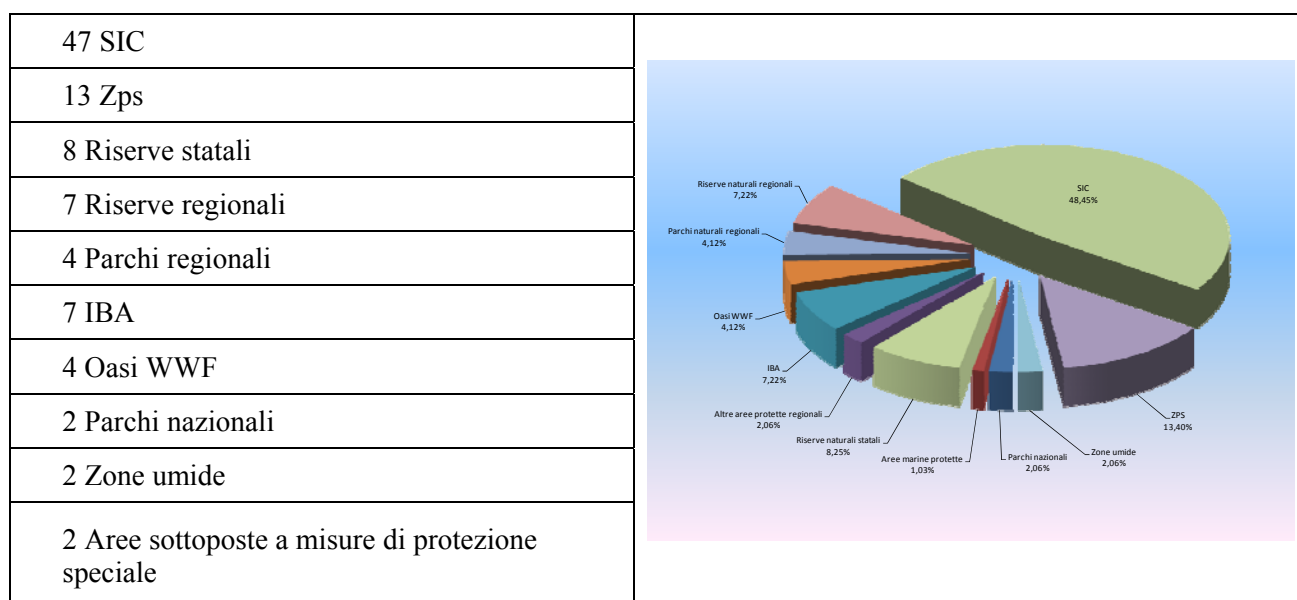


Tabella 2-8 Ripartizione delle Aree naturali protette

Le fonti di riferimento per l'individuazione e cartografazione delle aree sono state:

- PTA della Regione Basilicata
- Decreto 30 Marzo 2009 -Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria-
- Decreto del MATTM 19 giugno 2009 "Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE".
- LIPU- BirdLife Italia: "Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)". Relazione finale – 2002
- www.basilicata.net/dipartimento ambiente; www.parks.it.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Si rimanda all'All. 6.2 per la descrizione delle aree naturali protette presenti sul territorio della regione Basilicata.

I dati informatizzati disponibili hanno consentito di riportare solo in parte tali aree nell'elaborato cartografico di riferimento (TAV. 4.2), e di valutare la sola superficie terrestre interessata da ANP. Esse interessano circa il 38% dell'intero territorio regionale, e rappresentano il 18% della superficie delle aree naturali protette (per la sola superficie terrestre) del distretto idrografico.

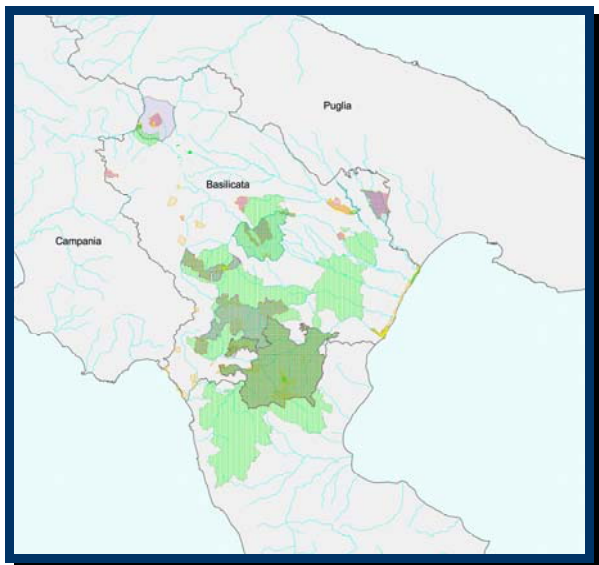


Figura 2-3 *Le aree naturali protette della Regione Basilicata*

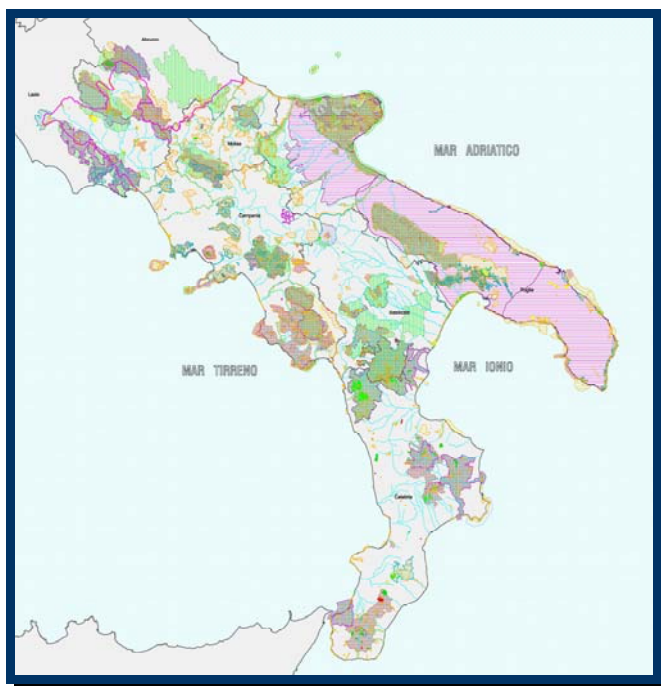


Figura 2-4 *Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale*

Nel PTA è fatto esplicito riferimento agli obiettivi di tutela generali previsti dalla direttiva 2000/60 in merito alla correlazione tra risorse idriche, habitat ed aree protette; di fatto il PTA rimanda ad una cartografia in cui riportano le aree della rete Natura 2000, ed all'elenco dei siti rimandando per le misure di tutela, alle misure di tutela generali riferite al sistema complessivo dei corpi idrici.

Unica eccezione è rappresentata dalla definizione di una specifica misura che riguarda la tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici, per la cui descrizione si rimanda all'All. 6.4.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

2.7.1 Altre aree protette

La Regione Basilicata con legge regionale ha individuato ulteriori aree protette da sottoporre ad adeguate misure di protezione.

Si tratta dei bacini idrominerari

- del Vulture sottoposto a tutela con Legge Regionale n. 9 del 16-04-1984
- della Calda in agro di Latronico sottoposto a tutela con Legge Regionale n. 55 del 04-11-1993.

La Legge Regionale n. 9 del 16-04-1984 sancisce la protezione delle sorgenti di acque minerali e termali del bacino idrominerario del Vulture, costituito dai territori dei comuni di Atella, Barile, Melfi, Rapolla e Rionero in Vulture.

In tale area è fatto divieto a chiunque di fare scavi, perforazioni, trivellazioni, pozzi o di manomettere, comunque, il sottosuolo per alcun motivo, nonchè di effettuare scarichi di qualsiasi natura e origine, pubblici e privati, diretti e indiretti, in acque superficiali o sotterranee, sia pubbliche che private, in fognatura, sul suolo o nel sottosuolo.

La Legge Regionale n. 9 del 16-04-1984 disciplina la protezione delle scaturigini delle acque termominerali del bacino idrominerario della << Calda >> in agro del Comune di Latronico.

In tale area è fatto divieto a chiunque:

- a) di effettuare perforazioni, trivellazioni, pozzi e scavi anche di natura fondazionale o di manomettere, comunque, il suolo e/ o il sottosuolo per alcun motivo;
- b) di rilasciare scarichi di qualsiasi natura e origine, pubblici e privati, diretti ed indiretti, nel suolo o nel sottosuolo;
- c) di effettuare qualsiasi attività estrattiva;
- d) di utilizzare in agricoltura diserbanti o additivi chimici in qualsivoglia quantità e/ o qualità ;
- e) di praticare allevamenti intensivi di bestiame;
- f) di realizzare insediamenti industriali che producano rifiuti tossici nocivi e speciali;

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

g) di attivare discariche.

Di tali aree è stata riportata la perimetrazione nella TAV. 4.2.

3 ANALISI DEI PROVVEDIMENTI REGIONALI IN MATERIA E DELLE MISURE PREVISTE NEL PTA DELLA REGIONE

Con riferimento alle tipologie di aree del “Registro delle aree protette”, sono riportati in forma tabellare All. 6.4, laddove disponibili, i provvedimenti regionali attraverso i quali sono stati posti in essere misure, piani e programmi finalizzati al monitoraggio, tutela, miglioramento e corretta gestione delle aree protette.

Analogamente l’analisi delle specifiche misure previste nel PTA della Regione sono riportate in via di sintesi nell’All. 6.5.

Dall’analisi dei provvedimenti regionali si evince in particolare una specifica attenzione alle Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, attraverso la definizione di programmi di azione per le zone vulnerabili e per le aree ordinarie o non vulnerabili ai nitrati di origine agricola, così come per le Zone vulnerabili alla desertificazione, con la definizione nel 2002 di un Programma regionale per la lotta alla siccità ed alla desertificazione a cui hanno fatto seguito progetti comunitari e studi di approfondimento.

Leggi regionali sono state emanate per i bacini idrominerari che disciplinano le specifiche forme di tutela e uso delle risorse.

Per quanto attiene il sistema delle aree naturali protette, da quanto ad oggi risulta, per tutti i parchi regionali sono stati individuati gli Enti gestori, il solo Parco Regionale delle Chiese Rupestri del Materano è provvisto di piano operativo, mentre è in itinere il piano del Parco di Gallipoli Cognato e delle Piccole Dolomiti Lucane.

Per le aree della Rete Natura 2000, non è stato redatto alcun piano di gestione. Nel merito, la Regione Basilicata con D.G.R. n. 1925 del 28.12.2008 ha approvato un programma attraverso il

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

quale realizzare monitoraggio, misure di conservazione e piani di gestione sui Siti di Rete Natura 2000 (All.6.6), distinguendo i siti per i quali realizzare misure ed i siti per i quali redigere piani di gestione. Analogamente per le ZPS, con D.P.G.R. n. 65 del 19.03.2008 sono stati definiti i Criteri minimi per i piani di gestione dei siti Natura 2000 con l'elenco dei siti destinati a misure di conservazione ed a piani di gestione.

Le norme e le misure contenute nel PTA evidenziano un approfondimento specifico delle materie relative ai sistemi depurazione e la disciplina degli scarichi, risultando indefinite e/o generiche eventuali programmi o misure da adottare per quanto riguarda:

- la definizione delle aree di salvaguardia
- il controllo delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari
- le zone vulnerabili alla desertificazione
- la tutela delle aree naturali protette.

4 CONCLUSIONI

Gli studi condotti hanno messo in rilievo aspetti distintivi del territorio della regione Basilicata, caratterizzato da una elevata valenza ambientale –il 38% del territorio regionale è interessato da aree naturali protette-, da “singolarità naturalistiche e geologiche”, dal “patrimonio risorsa idrica”, veri e propri punti di forza della Regione, che meritano specifiche azioni di tutela.

Ma sul territorio regionale sono presenti altrettante aree in cui alle valenze ambientali si sovrappongono e si intersecano problemi legati alla desertificazione, alla vulnerabilità da nitrati di origine agricola, all'erosione costiera, come l'area del metapontino e del materano, che necessitano di azioni integrate di tutela e governo delle risorse suolo, acqua ed ambiente, sulla base dei programmi di azione specifici già messi in campo dalla Regione.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Pertanto, con riferimento alla comparazione dei dati (provvedimenti e misure regionali, e norme e misure del PTA) e delle informazioni acquisite direttamente con le attività del Piano di Gestione Acque, si configura la necessità di predisporre ed attuare misure in merito:

- alla individuazione e regolamentazione delle aree di salvaguardia di pozzi e sorgenti per la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica
- alla definizione e/o aggiornamento di programmi di controllo delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari (di competenza delle Regioni, dalle informazioni acquisite risultano solo definite le aree vulnerabili ai prodotti fitosanitari)
- alla messa a sistema dei programmi di azione locale per le zone vulnerabili alla desertificazione
- alla realizzazione dei piani di gestione della RETE NATURA 2000
- all'adozione di forme di pianificazione e programmazione concertata per la tutela integrata delle risorse acqua – suolo – ambiente (ad es. contratti di fiume)
- alla omogeneizzazione delle norme di tutela e degli strumenti di pianificazione delle risorse suolo-acqua-ambiente.

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

INDICE DELLE TABELLE

| | |
|---|----|
| Tabella 2-1 <i>Acque dolci destinate alla produzione di acqua potabile</i> | 4 |
| Tabella 2-2 <i>Acque salmonicole</i> | 7 |
| Tabella 2-3 <i>Acque ciprinicole</i> | 7 |
| Tabella 2-4 <i>% Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata</i> | 9 |
| Tabella 2-5 <i>% Costa balneabile e costa inquinata sulla costa adeguatamente controllata</i> | 9 |
| Tabella 2-6 <i>Aree sensibili</i> | 11 |
| Tabella 2-7 <i>Zone vulnerate</i> | 13 |
| Tabella 2-8 <i>Ripartizione delle Aree naturali protette</i> | 17 |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

INDICE DELLE FIGURE

| | |
|--|----|
| Figura 2-1 Ubicazione dei siti di indagine per le acque dolci che richiedono protezione miglioramento per essere idonei alla vita dei pesci _____ | 6 |
| Figura 2-2 Mappa delle aree vulnerabili alla desertificazione – dal PTA della Regione ____ | 14 |
| Figura 2-3 Le aree naturali protette della Regione Basilicata _____ | 18 |
| Figura 2-4 Le aree naturali protette del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale ____ | 18 |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 6.1: *OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE*

ALLEGATO 6.2: *REGISTRO-ELENCO DELLE AREE PROTETTE*

ALLEGATO 6.3: *MINISTERO DELLA SALUTE RAPPORTO 2009 SULLA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE*

ALLEGATO 6.4: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE - PROVVEDIMENTI REGIONALI*

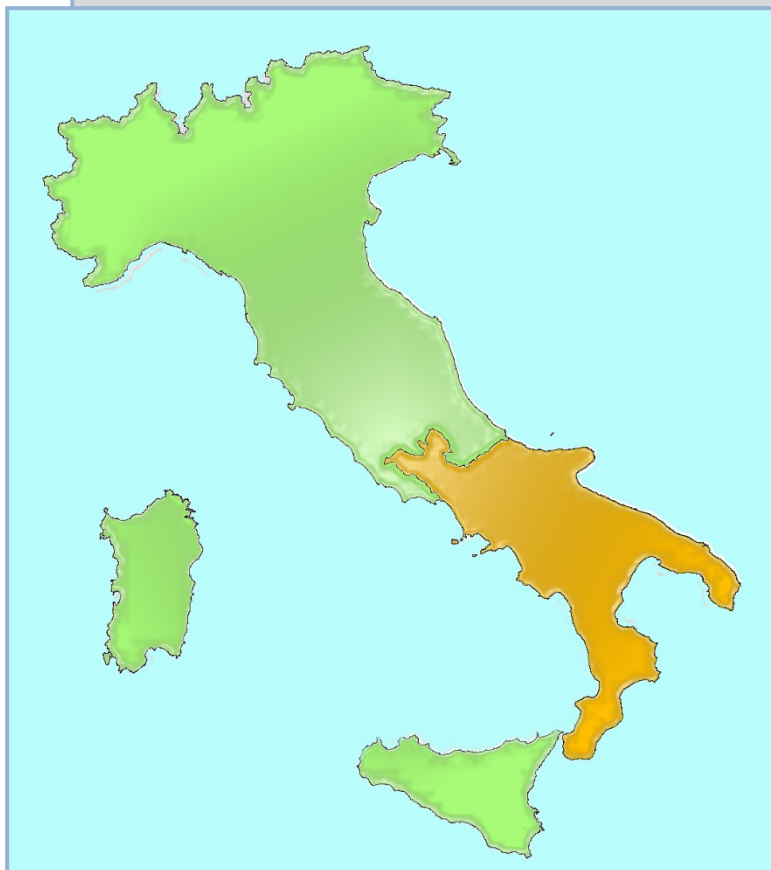
ALLEGATO 6.5: *OBIETTIVI E MISURE DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE*

ALLEGATO 6.6: *REGISTRO DELLE AREE PROTETTE- LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Basilicata

Allegato 6.1 Obiettivi e misure contenuti nella normativa comunitaria e nazionale

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

OBIETTIVI E MISURE CONTENUTI NELLA NORMATIVA COMUNITARIA E NAZIONALE

| | Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria | Obiettivi previsti dalla normativa nazionale | Misure adottate a livello nazionale |
|--|--|--|--|
| Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano | <p>Direttiva 2000/60/CE</p> <ol style="list-style-type: none">1. proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4)2. ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4)3. invertire le tendenze significative e durature all'aumento della concentrazione di inquinanti derivanti dall'attività umana per ridurre l'inquinamento dei corpi idrici sotterranei (art.4)4. assicurare che, secondo il regime di trattamento delle acque applicato e conformemente alla normativa comunitaria, l'acqua risultante soddisfi i requisiti della Direttiva 80/778, modificata dalla Direttiva 98/83 (art.7). | <p>D.Leg.vo n. 152/2006</p> <p><u>Obiettivi di qualità ambientale</u> fissati dal D.L.gs 152/2006 dall'art. 82 per corpi idrici superficiali e sotterranei le cui acque sono destinate al consumo umano:</p> <p><i>1 - raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76:</i></p> <ol style="list-style-type: none">a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015;b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015;c) siano mantenuti o raggiunti gli obiettivi di qualità (in termini di limiti dei parametri chimici e fisici) per i corpi idrici le cui acque sono destinate al consumo umano fissati dall'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto, salvi i termini di adempimento previsti dalla | <p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p> <p>Art.94 D.L.gs 152/2006: l'Autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree</p> |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|--|--|---|---|
| Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano | <p>Direttiva 2006/118/CE</p> <p>1. prevenire le immissioni di sostanze pericolose o di sostanze appartenenti a famiglie o gruppi di inquinanti ritenuti pericolosi (art.6);</p> <p>2. limitare le immissioni nelle acque sotterranee di inquinanti non pericolosi per le quali gli Stati membri individuano un rischio reale o potenziale di inquinamento al fine di garantire che siffatte immissioni non provochino un deterioramento o non comportino significative o durature tendenze all'aumento dell'inquinamento.</p> | <p>normativa previgente.</p> <p>2) - <i>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.77:</i></p> <p>a) al fine di assicurare entro il 22 dicembre 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono", entro il 31 dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale classificato o tratto di esso deve conseguire almeno i requisiti dello stato di "sufficiente" di cui all'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto,</p> <p>b) le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p> <p>E' <u>perseguito l'obiettivo di qualità per specifica destinazione</u> d'uso individuato dall'All.2 alla parte Terza del suddetto decreto, ossia conformità ai limiti dei parametri fissati per le acque destinate al consumo umano individuati dall'All.2.</p> | <p>di ricarica della falda, le zone di protezione.</p> <p>Art. 163 D.L.gs 152/2006: Per assicurare la tutela delle aree di salvaguardia delle risorse idriche destinate al consumo umano, il gestore del servizio idrico integrato può stipulare convenzioni con lo Stato, le regioni, gli enti locali, le associazioni e le università agrarie titolari di demani collettivi, per la gestione diretta dei demani pubblici o collettivi ricadenti nel perimetro delle predette aree, nel rispetto della protezione della natura e tenuto conto dei diritti di uso civico esercitati.</p> <p>Accordo del 12 dicembre 2002 tra governo, Regioni e province Autonome sulle "Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche" in cui sono stabiliti i criteri per la delimitazione delle aree di salvaguardia</p> <p>DM Salute (n.174) 6 aprile 2004 inerente il regolamento sui materiali ed oggetti che possono essere utilizzati negli impianti fissi di captazione, trattamento, adduzione e distribuzione delle acque destinate al consumo umano.</p> |
|--|--|---|---|

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|--|--|---|---|
| Acque destinate alla vita dei pesci | <p>Direttiva 2000/60/CE 1-proteggere e migliorare i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato entro il 2015 (art.4) 2-ridurre progressivamente l'inquinamento delle acque superficiali causato dalle sostanze pericolose prioritarie e arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, le perdite gli scarichi di tali sostanze (art.4).</p> <p>Direttiva 78/659/CEE 1-ridurre entro 5 anni dalla designazione l'inquinamento delle acque ciprinicole e salmonicole 2-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque ciprinicole e salmonicole, preservazione e/o miglioramento delle caratteristiche ambientali , delle condizioni di deflusso e delle caratteristiche del substrato dei corsi d'acqua affinché si creino condizioni favorevoli alle specie autoctone ed a quelle alloctone ritenute idonee in relazione agli obiettivi di gestione dei corpi idrici.</p> | <p>D.L.gs 152/2006 per i corpi idrici a specifica destinazione – artt. 76 e 79 1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque ciprinicole e salmonicole. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione;</p> <p>2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76 del suddetto decreto:</u> a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di “buono” entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale “elevato” come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.</p> | <p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p> |
|--|--|---|---|

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|---|---|---|--|
| <p>Acque destinate alla vita dei molluschi</p> | <p style="text-align: center;">Direttiva 79/923/CEE</p> <p>1-Gli obiettivi per i corpi idrici destinati alla vita dei molluschi prevedono: 2-diminuire entro sei anni dalla designazione l'inquinamento delle acque idonee alla vita dei molluschi 3-raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque in cui vivono i molluschi preservare o migliorare la qualità delle acque marine e costiere salmastre per creare condizioni idonee alla vita di molluschi e bivalvi ed allo sviluppo della molluschicoltura</p> | <p style="text-align: center;">D.L.gs 152/2006</p> <p>1- Raggiungimento degli standard di qualità previsti dall'all.2 alla parte terza del suddetto decreto per le acque destinate alla vita dei molluschi. Qualora per un corpo idrico siano designati obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione che prevedono per gli stessi parametri valori limite diversi, devono essere rispettati quelli più cautelativi quando essi si riferiscono al conseguimento dell'obiettivo di qualità ambientale; l'obbligo di rispetto di tali valori limite decorre dal 22 dicembre 2015. I PTA provvedono a coordinare gli obiettivi di qualità ambientale con gli obiettivi di qualità per specifica destinazione; 2- <u>raggiungimento degli obiettivi fissati dall'art.76</u> del suddetto decreto: a) sia mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi superficiali l'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato di "buono" entro il 22 dicembre 2015; b) sia mantenuto, ove già esistente, lo stato di qualità ambientale "elevato" come definito nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto entro il 22 dicembre 2015.</p> | <p>Il D.L.gs 152/2006 all'art. 87 prevede che:</p> <ul style="list-style-type: none"> le Regioni designano (d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali) nell'ambito delle acque marine costiere e salmastre che sono sede di banchi e di popolazioni naturali di molluschi bivalvi e gasteropodi, quelle richiedenti protezione e miglioramento per consentire la vita e lo sviluppo degli stessi e per contribuire alla buona qualità dei prodotti della molluschicoltura direttamente commestibili per l'uomo. Le regioni possono effettuare altresì designazioni complementari, oppure procedere alla revisione delle designazioni già effettuate, in funzione dell'esistenza di elementi imprevisi al momento della designazione. In caso di urgente necessità di tutela della qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi, il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Giunta provinciale e il Sindaco, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano provvedimenti specifici e motivati, integrativi o restrittivi degli scarichi ovvero degli usi delle acque. <p>L'art.88 stabilisce che le acque designate</p> |
| | | | |

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | <p>per la vita dei molluschi devono rispondere ai requisiti di qualità di cui alla Tabella I/C dell'Allegato 2 alla parte terza del suddetto decreto.</p> <p>In caso contrario, le regioni stabiliscono programmi per ridurre l'inquinamento.</p> <p>L'art. 89 individua le deroghe al rispetto dei parametri indicati dalla Tabella 1/C dell'Allegato 2 in caso di condizioni meteorologiche e geomorfologiche eccezionali.</p> <p>L'art.90 lascia impregiudicata l'attuazione delle norme sanitarie per la classificazione delle zone di produzione e stabulazione dei molluschi e bivalvi vivi effettuata ai sensi del D.L.gs 30 dicembre 1992 n.530.</p> <p>In attuazione della parte terza del D.L.gs 152/2006 e ss.mm.ii. le Regioni adottano, mediante il Piano di Tutela delle Acque di cui all'articolo 121, misure atte a conseguire gli obiettivi di qualità ambientale e gli obiettivi per i corpi idrici a specifica destinazione d'uso entro il 22 dicembre 2015 (ad eccezione dei casi in cui sono previste deroghe motivate).</p> |
|--|--|--|--|

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|---|--|---|---|
| Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE | <p>Direttiva 76/160/CEE</p> <p>Preservare per le acque di balneazione le condizioni dell'ambiente nel suo complesso e garantire la tutela della salute pubblica mediante il raggiungimento degli standard di qualità obbligatori previsti per le acque dalla specifica Direttiva comunitaria entro la fine del 2014, avviando tutte le misure considerate realizzabili e appropriate ai fini del raggiungimento dello stato di qualità "buono" o "eccellente" per il maggior numero possibile di corpi idrici destinati alla balneazione.</p> <p>Direttiva 2006/7/CE</p> <p>Gli Stati membri assicurano che, entro la fine della stagione balneare 2015, tutte le acque di balneazione siano come minimo «sufficienti». Essi adottano quelle misure realistiche e proporzionate che ritengono appropriate per aumentare il numero delle acque di balneazione classificate di qualità "eccellente" o "buona".</p> | <p>Obiettivi per specifica destinazione d'uso fissati dal D.L.gs 152/2006 e D.Lgs. 116/2008</p> <p>Raggiungimento degli standard di qualità previsti per le acque di balneazione dal DPR 470/1982 e dal D.L.gs 116/2008.</p> | <p>Il Decreto del Ministero della Sanità 17 giugno 1988 fissa i programmi di sorveglianza relativi alla presenza di alghe aventi possibili implicazioni igienico-sanitarie. La L.131/2003 introduce i criteri per la riapertura alla balneazione delle zone non idonee e per la revoca dell'idoneità a cura delle Regioni.</p> <p>La L.185/1993 e la L.144/2004 dettano disposizioni sul differimento della disciplina sulla qualità delle acque di balneazione; entrambe le normative prevedono deroghe ai valori limite dell'ossigeno disciolto fissati dal DPR 470/1982 nel caso di perduranti fenomeni di eutrofizzazione.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006 come riportato all'art. 83 prevede che le acque di balneazione debbano rispettare i requisiti previsti dal DPR 470/1982. Per le acque che risultano ancora non idonee alla balneazione ai sensi del DPR prima citato, le Regioni comunicano al Ministero dell'Ambiente, con periodicità annuale prima dell'inizio della stagione balneare, tutte le informazioni relative alle cause della non balneabilità ed alle misure che intendono adottare nell'ambito dei Piani di tutela delle Acque.</p> |
|---|--|---|---|

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|--|---|---|---|
| <p>Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE</p> <p><i>Aree sensibili</i></p> | <p style="text-align: center;">Direttiva 91/271/CE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Proteggere l'ambiente dai possibili effetti dannosi dovuti all'immissione di acque reflue urbane o di acque reflue industriali. - garantire il raggiungimento di determinati standard di trattamento delle acque reflue urbane in tutti i principali impianti di depurazione che scaricano nelle aree sensibili. | <p style="text-align: center;">Obiettivi definiti dall'art.91 e 106 del D.L.gs 152/2006</p> <p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006 le aree sensibili devono soddisfare i requisiti dell'articolo 106 entro sette anni dall'identificazione delle stesse.</p> | <p>Ai sensi dell'art. 91 del D.L.gs 152/2006, fatta salva la disciplina degli scarichi individuata dall'art. 101 del decreto medesimo (che impone alle regioni di individuare i valori limite delle emissioni nel rispetto delle disposizioni di cui all'art.101 e di quanto previsto dall'All.5), gli scarichi di agglomerati con oltre 10000 ab/equivalenti sono sottoposti a trattamenti più spinti di quelli previsti dall'art.105 del medesimo decreto secondo i requisiti previsti dall'All.5, a meno che non si dimostri che la percentuale minima di riduzione del carico in ingresso a tutti gli impianti di trattamento dei reflui urbani è pari almeno al 75% per il fosforo totale o per l'azoto totale.</p> <p>Le regioni individuano gli scarichi di acque reflue urbane recapitanti nei bacini drenanti afferenti alle aree sensibili da assoggettare alle disposizioni di cui all'articolo 106 in funzione del raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati per il corpo idrico.</p> |
| <p>Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola</p> | <p style="text-align: center;">Direttiva 91/676/CE e D.L.gs 152/2006 (art.92 e All.7A)</p> <p>Ridurre e prevenire l'inquinamento delle acque dovuto alla presenza di nitrati di origine agro-zootecnica mediante l'individuazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati e l'applicazione su queste di specifici programmi d'azione.</p> | | <p>Il D.Ls. 152/2006, art.92 prevede :</p> <ul style="list-style-type: none"> - la messa in atto di un programma di controllo per verificare le concentrazioni dei nitrati nelle acque dolci secondo le prescrizioni di cui all'Allegato 7/A-I alla parte terza del decreto, anche al fine di riesaminare lo stato eutrofico causato da |

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | | <p>azoto delle acque dolci superficiali, delle acque di transizione e delle acque marine costiere;</p> <ul style="list-style-type: none">- che le regioni provvedano ad attuare le prescrizioni contenute nel codice di buona pratica agricola di cui al decreto del Ministro per le politiche agricole e forestali 19 aprile 1999, i programmi di azione definiti sulla base delle indicazioni e delle misure di cui all'Allegato 7A-IV alla parte terza del decreto- l'applicazione del codice di buona pratica agricola anche al di fuori delle zone vulnerabili. <p>Rispetto delle norme generali di cui al Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle politiche agricole e forestali che fissa le norme generali per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'art.112 del D.Lgs. 152/2006 nelle zone vulnerabili ed il limite di 340 kg di N/ha/anno per tutti i terreni agricoli non ricompresi in zone vulnerabili da nitrati.</p> |
| Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari | Direttiva 91/414/CEE Prevenire gli impatti negativi nell'ambiente derivanti da prodotti fitosanitari regolamentando l'autorizzazione e l'immissione degli stessi sul mercato ed attivando idonei | D.L.gs 152/2006 Individuare le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari allo scopo di proteggere le risorse idriche o altri comparti ambientali dall'inquinamento derivante dall'uso di tali prodotti, secondo i criteri e metodi definiti | Accordo 8 maggio 2003 tra i Ministri della Salute e dell'Ambiente, le Regioni e le Province di Trento e Bolzano riguardante l'attuazione di Piani Nazionali triennali di sorveglianza ambientale e sanitaria sugli effetti derivanti dall'uso di |

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|---|---------------------------|--|--|
| | dispositivi di controllo. | all'art. 93. | prodotti fitosanitari. Il Decreto del Ministero della Salute 9 agosto 2002 prevede che le regioni adottino piani annuali di controllo sul commercio ed impiego dei prodotti fitosanitari. |
| Zone vulnerabili alla desertificazione | | Il D.L.gs 152/2006 all'art. 93 stabilisce che le Regioni e le Autorità di bacino verificano la presenza nel territorio di competenza di aree soggette o minacciate da fenomeni di siccità, degrado del suolo e processi di desertificazione e le designano quali aree vulnerabili alla desertificazione. | Nell'ambito della pianificazione di distretto sono adottate specifiche misure di tutela, secondo i criteri previsti nel Piano d'azione nazionale per lotta alla desertificazione di cui alla delibera CIPE del 22 dicembre 1998. |

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | Obiettivi previsti dalla normativa comunitaria | Obiettivi previsti dalla normativa nazionale | Misure adottate a livello nazionale |
|---|--|---|--|
| Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120. | <p>Direttiva 92/43/CEE Garantire il mantenimento o il ripristino dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati a livello comunitario nella loro area di ripartizione naturale.</p> <p>Direttiva 79/409/CEE Preservare, mantenere o ristabilire, per tutte le specie di uccelli elencate all'Allegato 1 della Direttiva stessa una varietà e una superficie sufficiente di habitat. Gli obiettivi elencati potranno essere raggiunti introducendo misure specifiche a seconda del tipo di tutela a cui sono sottoposte le aree individuate.</p> | <p>D.L.gs 152/2006 art. 77 Le acque ricadenti nelle aree protette devono essere conformi agli obiettivi e agli standard di qualità fissati nell'Allegato 1 alla parte terza del suddetto decreto, secondo le scadenze temporali ivi stabilite, salvo diversa disposizione della normativa di settore a norma della quale le singole aree sono state istituite.</p> | <p>Le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 emanate dal Ministero dell'Ambiente con Decreto Ministeriale 3 settembre 2002 . Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione delle zone speciali di conservazione (ZSC) e delle zone di protezione speciale (ZPS), di cui al Decreto Ministeriale 17 ottobre 2007 n.184.</p> <p>Provvedimenti statali e regionali di istituzioni di parchi e riserve nazionali e regionali, zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar ed altre aree naturali protette.</p> <p>Il D.L.gs 152/2006, all'art.164 stabilisce che nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate. Il riconoscimento e la concessione preferenziale delle acque superficiali o sorgentizie che hanno</p> |

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

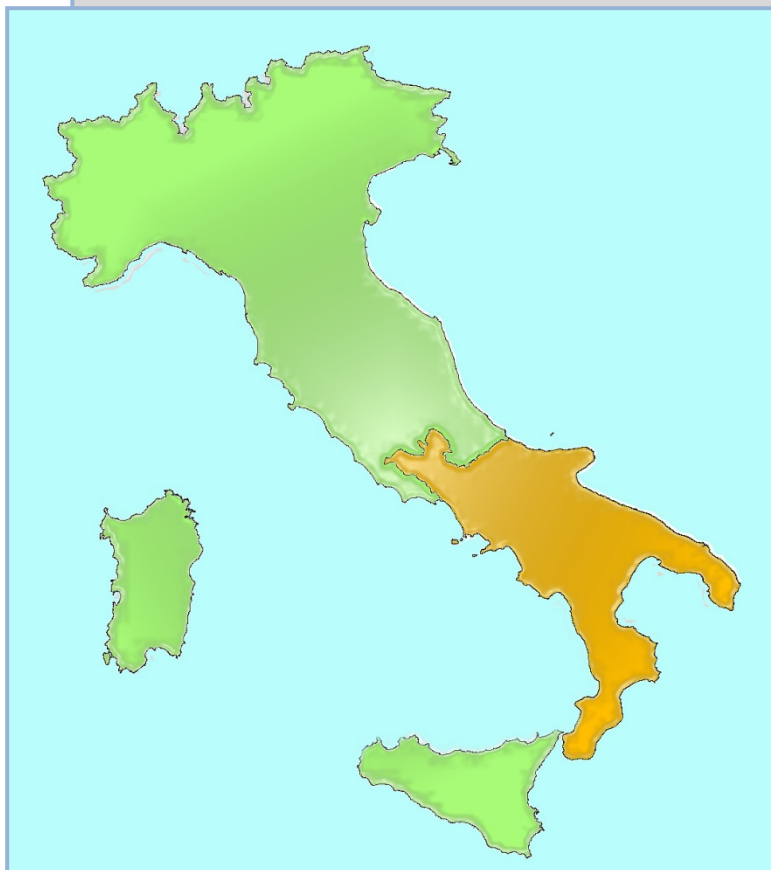
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | assunto natura pubblica per effetto della legge 5 gennaio 1994 n. 3, nonché le concessioni in sanatoria, sono rilasciati su parere dell'ente gestore dell'area naturale protetta. Gli enti gestori di aree protette verificano le captazioni e le derivazioni già assentite all'interno delle aree medesime e richiedono all'autorità competente la modifica delle quantità di rilascio qualora riconoscano alterazioni degli equilibri biologici dei corsi d'acqua oggetto di captazione. |
|--|--|--|--|

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Basilicata

Allegato 6.2 Registro-Elenco delle aree protette

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE BASILICATA

REGISTRO DELLE AREE PROTETTE

Art. 6, all. IV Dir. 2000/60/CE, art. 117, all. 9 – parte III- D.Leg.vo n. 152/'06

| | |
|---|--|
| Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano | <u>Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano¹</u> <ul style="list-style-type: none">• Le Acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile della Regione Basilicata sono n.5 Lago artificiale del Camastra (bacino del Basento) Lago artificiale di Monte Cotugno (Sinni) Lago artificiale del Pertusillo Spinoso (Agri) Lago artificiale del Pertusillo Montemurro (Agri) Fiume Noce (Savoia di Lucania) Presa (Sele)• Approvvigionamenti idrici per uso potabile e plurimo da idrostrutture carbonatiche, miste, vulcaniche e di piana. |
| Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico | <u>Acque dolci destinate alla vita dei pesci²</u> <i>Acque salmonicole e Acque ciprinicole</i> Fiume Lao – Torrente Mercure da sorgente a confine regionale Torrente S. Giovanni da sorgente a confine regionale Torrente Peschiera da sorgente a confluenza Fiume Frida da sorgente a confluenza Fiume Sinni da sorgente a invaso Monte Cotugno Fiume Agri da intermedio alla foce |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | |
|---|---|
| | <p><u>Acque destinate alla vita dei molluschi¹</u></p> <p>Per quanto concerne le acque destinate alla vita dei molluschi una prima designazione di tali acque regionali destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi è contenuta nel provvedimento di Giunta Regionale del 31.03.1994 n.1587.</p> <p>In tale provvedimento si designano sia la parte ionica sia quella tirrenica del litorale costiero lucano come idonee alla vita dei molluschi bivalvi e gasteropodi.</p> <p>Il PTA conferma tale individuazione.</p> |
| Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE | Intero tratto costiero -tirrenico e ionico ¹ -. |
| Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a | <p><u>Aree sensibili¹</u></p> <p>Invaso di Serra del Corvo (Basentello)</p> <p>Invaso di San Giuliano</p> <p>Invaso della Camastra</p> <p>Invaso del Pertusillo</p> <p>Invaso di Cogliandrino (Masseria Nicodemo)</p> <p>Invaso di Monte Cotugno</p> <p>Invaso di Genzano</p> <p>Lago di Pantano</p> <p>Invaso del Rendina</p> <p>Lago di Monticchio (lago grande)</p> <p>Lago di Monticchio (lago piccolo)</p> <p>Invaso della Saetta</p> |

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | |
|---|--|
| norma della direttiva 91/271/CEE | <p>Invaso di Acerenza Impianto di sollevamento di Grassano Traversa di Trivigno Traversa di Gannano Traversa sul Sauro</p> <p><u>Aree Vulnerabili ai nitrati di origine agricola¹</u> Con D.G.R. n. 508/2002: Il territorio interessato è l'area della fascia metapontina corrispondente ai comuni di Bernalda, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico. Il PTA adottato ha rivisto ed integrato le suddette aree: Irsina, Genzano di Lucania, Matera, Venosa, Lavello, Montescaglioso, Pisticci, Bernalda, Montemilone, Banzi, Montalbano Jonico, Grottole, Scanzano Jonico, Miglionico, Melfi, Pomarico, Policoro, Sant'Arcangelo, Tursi, Rionero in Vulture, Senise, Rotondella, Roccanova, Maschito, Acerenza, Forenza, Nova Siri, Viggiano, Atella, Rapolla, Paterno, Grumento Nova, Barile, Marsico Nuovo, Marsico Vetere, Oppido Lucano, Ripacandida, Tramutola, Palazzo San Gervasio, San Giorgio Lucano.</p> <p><u>Zone vulnerabili alla desertificazione¹</u> I comuni con zone vulnerabili alla desertificazione con livelli di vulnerabilità medio-alta e alta : Genzano di Lucania, Matera, Banzi, Irsina, Palazzo San Gervasio, Montescaglioso, Pisticci, Bernalda, Craco, Oppido Lucano, Rotondella, Montemilone, Poliporo, Tolve, Melfi, Aderenza, Tursi, Miglionico, Montalbano Jonico, Venosa, Lavello, Nova Siri, Grottole, Ferrandina, Tricarico, Grassano, San Mauro Forte, Stigliano, Ruvo del Monte, Salandra, San Giorgio Lucano, Pomarico, Garaguso, Rionero in Vulture, Forenza, Colobraro, Scanzano Jonico.</p> |
|---|--|

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | |
|--|---|
| | In particolare i comuni di Banzi (12.5% del territorio comunale), Genzano di Lucania (5.8%), Bernalda (3.9), Matera (3.0%), Montescaglioso (2.4%), sono i comuni in cui si riscontra il livello di vulnerabilità più alto. |
| Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 | <p><u>Parchi nazionali</u> Parco nazionale del Pollino⁵ Parco nazionale dell'Appennino Lucano - Val D'Agri-Lagonegrese³</p> <p><u>Parchi regionali</u> Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano⁵ Parco naturale di Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane⁵ Parco regionale del Vulture (in itinere)³ Parco naturale dei Calanchi e degli Ulivi (in itinere)⁴</p> <p><u>Riserve naturali statali</u>⁵ Riserva naturale Agromonte Spacciaboschi Riserva naturale Coste Castello Riserva naturale Monte Croccia Riserva naturale Marinella Stornara Riserva naturale Metaponto Riserva naturale Grotticelle Riserva naturale Rubbio Riserva naturale I Pisconi</p> |

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | |
|--|---|
| | <u>Riserve naturali regionali</u> ⁵ Riserva regionale Abetina di Laurenzana Riserva regionale Lago Pantano di Pignola Riserva regionale Lago Laudemio (Remmo) Riserva regionale Lago piccolo di Monticchio Riserva regionale San Giuliano Riserva naturale orientata Bosco Pantano di Policoro Riserva speciale dei Calanchi di Montalbano Jonico (in itinere) ⁴ <u>Area marina protetta</u> di Maratea (in itinere) ⁴ |
| | <u>Siti di interesse comunitario</u> ⁶ Abetina di Laurenzana Abetina di Ruoti Acquafredda di Maratea Bosco Cupolicchio (Tricarico) Bosco della Farneta Bosco di Rifreddo Bosco Magnano Bosco Mangarrone (Rivello) Bosco Vaccarizzo Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di S.Francesco Dolomiti di Pietrapertosa |

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | |
|--|---|
| | Faggeta di Moliterno Faggeta di Monte Pierfaone La Falconara Grotticelle di Monticchio Lago La Rotonda Lago Pantano di Pignola Lago Pertusillo Madonna del Pollino Località Vacuarro Marina di Castrocucco Isola di S. Ianni e Costa Prospiciente Monte Alpi - Malboschetto di Latronico Monte Caldarosa Monte della Madonna di Viggiano Monte La Spina, Monte Zaccana Monte Paratiello Monte Raparo Monte Sirino Monte Volturino Monte Vulture Monti Foi Murgia S. Lorenzo Serra di Calvello Serra di Crispo, Grande Porta del Pollino e Pietra Castello |
|--|---|

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | |
|--|--|
| | Timpa delle Murge Valle del Noce Bosco di Montepiano Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni Costa Ionica Foce Agri Costa Ionica Foce Basento Costa Ionica Foce Bradano Costa Ionica Foce Cavone Foresta Gallipoli - Cognato Gravine di Matera Lago S. Giuliano e Timmari Valle Basento - Ferrandina Scalo Valle Basento Grassano Scalo - Grottole |
| | <u>Zone di protezione speciale⁷</u> Bosco Cupolicchio (Tricarico) Dolomiti di Pietrapertosa Lago Pantano di Pignola Monte Paratiello Monte Vulture Complesso del Monte Sirino, Monte Raparo e Valle Agri Massiccio del Monte Pollino e Monte Alpi Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni Foresta Gallipoli - Cognato |

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | |
|--|--|
| | Gravine di Matera Lago S. Giuliano e Timmari Valle Basento - Ferrandina Scalo Valle Basento Grassano Scalo - Grottole |
| | <u>Zone umide</u> ⁵ Lago di San Giuliano Pantano di Pignola |
| | <u>IBA</u> ⁸ 137- “Dolomiti di Pietrapertosa”; 138- “Bosco della Manferrara”; 139- “Gravine”; 141- “Val d’Agri”; 195- “Pollino e Orsomarso”; 196- “Calanchi della Basilicata”; 209- “Fiumara di Atella”. |
| | <u>Oasi WWF</u> ⁹ 100) R. r. del Pantano di Pignola 101) R. r. Bosco di Policoro 102) O. del Lago di S. Giuliano 103) O. della Faggeta di Moliterno |
| Altre aree sottoposte a misure di protezione ⁴ | Bacino idrominerario del Vulture: Legge Regionale n. 9 del 16-04-1984 Bacino idrominerario della Calda in agro di Latronico: Legge Regionale n. 55 del 04-11-1993 |

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

- 1 Dati di sintesi tratti dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Basilicata – Adottato con D.G.R. n. 1888 del 21.11.2008-
- 2 Piano Ittico Regionale approvato con D.C.R. n. 813 del 11.05.'04
- 3 Dati tratti dal sito www.regione.basilicata.it/dipartimento_ambiente
- 4 Regione Basilicata
- 5 Dati tratti dal Quinto elenco delle aree naturali protette del MATTM
- 6 Dati tratti dal Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza”
- 7 Dati tratti dal Decreto del MATTM 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE”.
- 8 Dati tratti da: LIPU- BirdLife Italia: “Sviluppo di un sistema nazionale delle ZPS sulla base della rete delle IBA (Important Bird Areas)”. Relazione finale – 2002.
- 9 Dati tratti dal sito.www.parks.it

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale
Allegato n. 6.2– Registro –Elenco delle aree protette*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

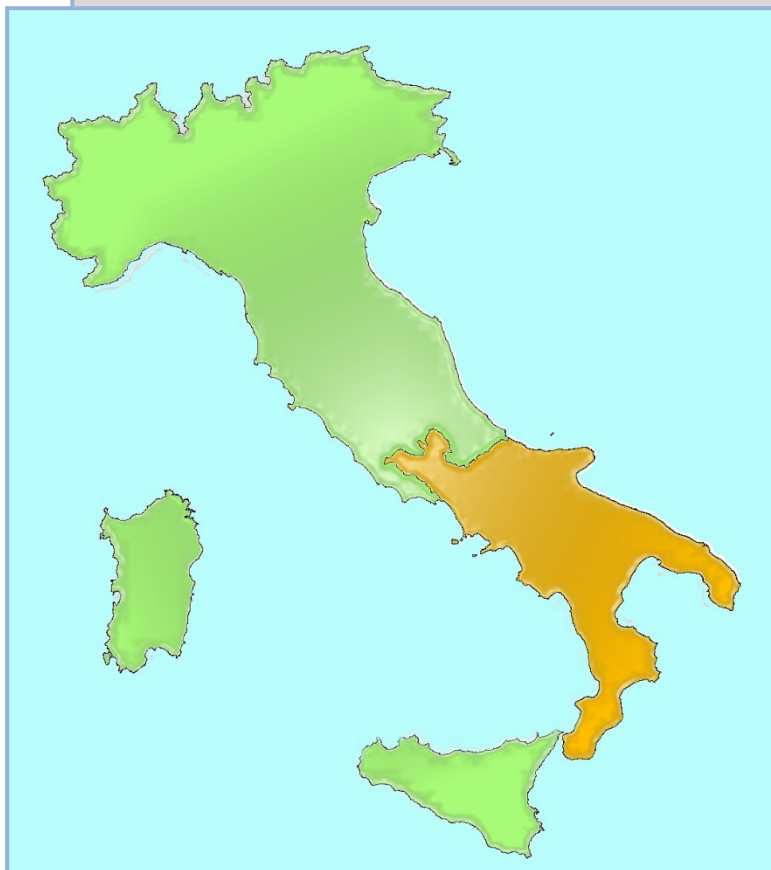
*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Basilicata

Allegato 6.3

**Ministero della salute –Rapporto sulla qualità
delle acque di balneazione anno 2009**

Febbraio 2010





Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it







Ministero della Salute Rapporto 2009 sulla qualità delle acque di balneazione Tratti di costa non balneabili



Legenda

-  Tratti di costa non balneabili per inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per motivi diversi dall'inquinamento
-  Tratti di costa non balneabili per insufficienza di campionamento
-  Zona a protezione integrale nella quale è interdetta la balneazione

MARE

| PROVINCIA | COMUNE | LOCALITA' | TIPO | METR I | |
|-----------|--------------------|---|---|---|-----|
| MATERA | BERNALDA | DESTRA FOCE BRADANO |  | 131 | |
| MATERA | BERNALDA | SINISTRA FOCE BASENTO |  | 279 | |
| MATERA | NOVA SIRI | Da 150 METRI NORD a 150 METRI SUD DELLA FOCE DELL' IDROVORA |  | 300 | |
| MATERA | | PISTICCI | DESTRA FOCE BASENTO |  | 322 |
| MATERA | PISTICCI | SINISTRA DEL TORRENTE CAVONE |  | 287 | |
| MATERA | SCANZANO JONICO | Da 250 METRI SUD DELLA FOCE DELL' AGRI a 250 METRI NORD DELLA FOCE DELL' AGRI |  | 500 | |
| MATERA | SCANZANO JONICO | LATO DESTRO DEL CANALE BUFALORIA |  | 157 | |
| POTENZA | MARATEA | PORTO DI MARATEA |  | 667 | |

REGIONE BASILICATA

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.3

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia
www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE BASILICATA

Dati sulle acque di balneazione anno 2009

PIANO DI GESTIONE (Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.Lvo. 152/06, L. 13/09; D.L. n. 194/09)

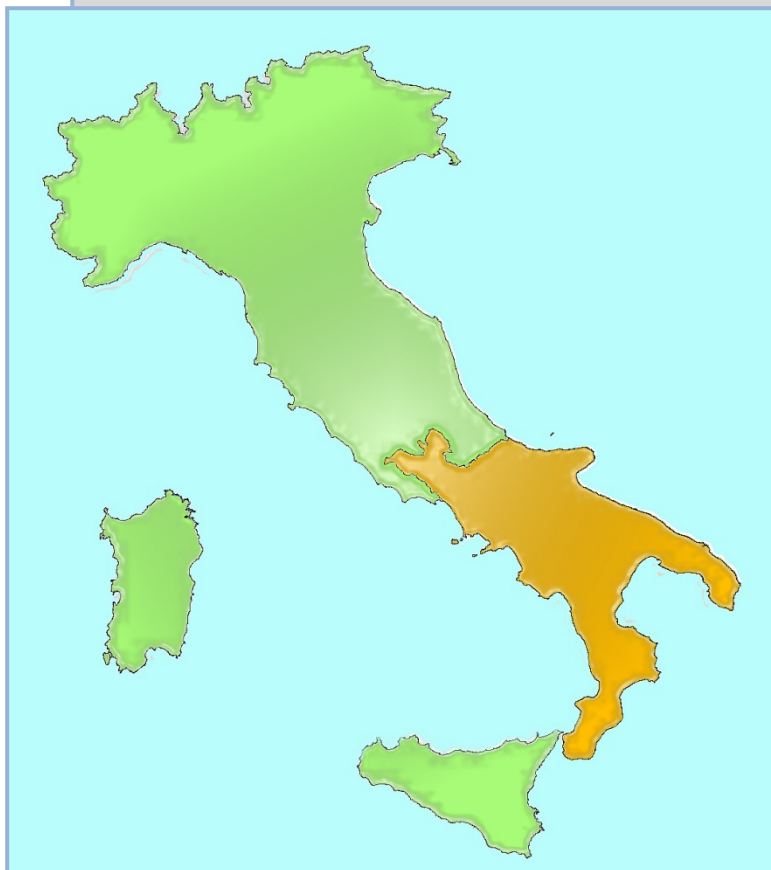
*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.3*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Basilicata

Allegato 6.4 Registro delle aree protette Provvedimenti Regionali

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

PROVVEDIMENTI REGIONALI PER IL REGISTRO DELLE AREE PROTETTE *REGIONE BASILICATA*

| TIPOLOGIA DI AREE | PROVVEDIMENTI REGIONALI | CONTENUTI |
|---|---|--|
| Acque destinate al consumo umano | D.P.G.R. n. 3 del 09/01/2002 | “Criteri generali per il controllo di qualità delle acque destinate al consumo umano, art. 8 D.Lgs. 02/02/2001 n. 31” |
| Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico | <u>Acque destinate alla vita dei pesci</u> D.G.R. n. 1814 del 07.10.2003, adozione del Piano Ittico Regionale successivamente approvato con D.C.R. n. 813 del 11.05.04 | Designazione delle acque dolci salmonicole e ciprinicole come necessitanti di protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci. |
| | <u>Acque destinate alla vita dei molluschi</u> D.G.R. n.1587 del 31.03.1994. | La Regione Basilicata ha effettuato una prima designazione di tali acque destinate all'allevamento e/o raccolta dei molluschi bivalvi. In tale provvedimento si designano sia la parte ionica sia quella tirrenica del tratto lucano come idonee alla vita dei molluschi bivalvi e gasteropodi. |
| Aree sensibili | D.G.R. n. 1985 del 19 dicembre 2006 "D.Lgs. 152/06 - Analisi dei dati di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici e definizione delle zone vulnerabili e delle aree sensibili finalizzate alla redazione | Approvazione della relazione finale con allegata cartografia tematica, redatta dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, costituita dai seguenti elaborati: |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|---|
| | del PRTA - Approvazione" | a) analisi dei dati di monitoraggio quali quantitativo dei corpi idrici sinora prodotti; b) individuazione delle zone vulnerabili da nitrati, da prodotti fitosanitari e dalla desertificazione; c) definizione delle aree sensibili. |
| Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola | D.G.R. n. 508/2002 | Individuazione delle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, e predisposizione di un programma di azione ai fini della tutela e risanamento delle acque dall'inquinamento causato dai nitrati di origine agricola. Il territorio interessato è l'area della fascia metapontina corrispondente ai comuni di Bernalda, Montalbano Jonico, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, Scanzano Jonico. |
| | D.G.R. n. 2240 del 2 dicembre 2003 "D. L.vo 152/99 - Progetto della rete di controllo delle acque sotterranee a rischio di inquinamento da fonti agricole. Approvazione progetto e schema di convenzione". | Nel rilevare che l'area più esposta all'inquinamento da nitrati è il territorio della fascia metapontina, e che sono potenzialmente vulnerabili da inquinanti di origine agricola anche le aree del Vulture Melfese, della parte alta della Val d'Agri, degli acquiferi alluvionali ricadenti nelle parti medio basse delle valli dei fiumi dell'arco ionico lucano e del lavellese, alla soc. Metapontum Agrobios vengono affidate le attività di controllo dello stato qualitativo su n. 185 punti di misura e di individuazione di ulteriori 160 punti di misura di nuovi acquiferi sotterranei. |
| | D.G.R. n. 3065 del 20 dicembre 2004 | "Articolo 19 del D. Lgs. 152/99 - Approvazione del Programma |

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.4- Registro delle aree protette -Provvedimenti regionali*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|--|
| | | d'azione della Basilicata per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola" |
| | D.G.R. n. 3164 del 30 dicembre 2004 "POR Basilicata Misura 1.5 - Azione A - Progetto di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei a rischio di inquinamento da fonti agricole - Approvazione progetto e schema di convenzione" | Alla soc. Metapontum Agrobios vengono affidate le attività connesse al controllo di determinati parametri chimici e chimico-fisici con frequenza mensile, su 345 punti ubicati nell'area del Vulture Melfese (39 punti), fascia metapontina (93 punti), alta Val d'Agri (48 punti), pianure del settore nord-orientale della Regione (75 punti), acquiferi alluvionali delle medie e basse piane del Sinni, Agri, Cavone, Basento e Bradano (100 punti), che costituiscono al rete di monitoraggio delle acque sotterranee a rischi di inquinamento da fonti agricole. |
| | D.C.R. n. 119 del 6 giugno 2006 "Articolo 19 del Decreto Legislativo n. 152/99 - Programma d'azione della Basilicata per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione". | Tale programma, in coerenza con quanto stabilito dalla Buona Pratica Agricola (allegato I del Complemento di Programmazione del POR 2000-2006 approvato con D.G.R n. 2466 del 15/11/2000) individua l'insieme delle tecniche agronomiche ed in particolare quelle relative alla fertilizzazione azotata, che, in funzione delle condizioni ambientali ed agricole locali, sono in grado di mitigare il rischio di percolazione dei nitrati nelle acque superficiali e profonde. L'ambito di applicazione è costituito dalle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola individuate con D.G.R. n. 508/2002. |
| | D.G.R. n. 1985 del 19 dicembre 2006 | Approvazione della relazione finale con allegata cartografia |

Regione Basilicata

*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.4– Registro delle aree protette –Provvedimenti regionali*

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|--|
| Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola | "D.Lgs. 152/06 - Analisi dei dati di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici e definizione delle zone vulnerabili e delle aree sensibili finalizzate alla redazione del PRTA - Approvazione" | tematica, redatta dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, costituita dai seguenti elaborati: a) analisi dei dati di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sinora prodotti; b) individuazione delle zone vulnerabili da nitrati , da prodotti fitosanitari e dalla desertificazione; c) definizione delle aree sensibili. |
| | D.C.R. n. 293 del 17 luglio 2007 "D.M. 7 aprile 2006 - Programma d'Azione della Basilicata per le zone ordinarie o non vulnerabili ai nitrati di origine agricola - Approvazione" | Il programma è di applicazione su tutto il territorio della Regione ad eccezione delle zone vulnerabili ai nitrati per le quali vale l'applicazione del programma specifico. |
| | D.G.R. n. 1430 del 22 ottobre 2007 "Delibera del Consiglio Regionale n. 119 del 6 giugno 2006 - Programma d'Azione della Basilicata per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola - Modifica e Integrazione (con parere Terza Commissione Consiliare Permanente Attività Produttive, Territorio e Ambiente)". | Le modifiche ed integrazioni al Programma d'azione delle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 119 del 06/06/06 attengono la parte relativa ai capitoli: – Disposizioni Tecnico-Amministrative per l'utilizzo dei fertilizzanti; – Comunicazione; – Registro aziendale; – Monitoraggio; – Controllo; – Obblighi comunitari di trasmissione delle informazioni sullo stato di attuazione del programma d'azione e modalità di revisione. |
| | D.G.R. n. 1446 del 22 ottobre 2007 | Individuazione di 355 siti di indagine nelle aree della fascia |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.4– Registro delle aree protette –Provvedimenti regionali

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|---|--|--|
| | "D. Lgs. 152/06 - Progetto della rete di controllo delle acque sotterranee a rischio di inquinamento da fonti agricole - Complemento di programmazione P.O.R. Basilicata 2000-2006 - Misura I.1 'Ciclo integrato dell'acqua' - Azione'C''' | metapontina, del Vulture Melfese, della parte alta della Val d'Agri, degli acquiferi alluvionali ricadenti nelle parti medio basse delle valli dei fiumi dell'arco ionico lucano e del lavellese, in cui si palesa la necessità di eseguire il controllo sulle acque sotterranee. Termine del progetto 30.10.2008. |
| | DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA - DIREZIONE GENERALE - DETERMINAZIONE DIRIGENTE GENERALE 6 maggio 2008, n. 525 – | "D.G.R. 1505 del 17/10/2006 'Programma d'azione della Basilicata per le zone vulnerabili di origine agricola: definizione delle istruzioni tecnico-operative e della modulistica' - Rettifica e integrazione dell'Allegato C 'Piano di utilizzazione agronomica' (PUA)" |
| | D.G.R. n. 699 del 20 maggio 2008 | "D.C.R. n. 293 del 16/11/2007 - Programma d'azione della Basilicata per le zone ordinarie o non vulnerabili ai nitrati di origine agricola. Rettifica e integrazione dell'allegato F 'Piano di utilizzazione agronomica' (PUA)" |
| Zone vulnerabili alla desertificazione | D.G.R. n. 418 del 27/03/2002 | "Programma regionale di lotta alla siccità e alla desertificazione" |
| | D.C.R. 507 del 02/08/2002 | "Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 di Basilicata" |
| | D.G.R. n. 1985 del 19 dicembre 2006 "D.Lgs. 152/06 - Analisi dei dati di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici e definizione delle zone vulnerabili e delle aree sensibili finalizzate alla redazione del PRTA - Approvazione" | Approvazione della relazione finale con allegata cartografia tematica, redatta dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, costituita dai seguenti elaborati: a) analisi dei dati di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.4– Registro delle aree protette –Provvedimenti regionali

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|--|
| | | sinora prodotti; b) individuazione delle zone vulnerabili da nitrati, da prodotti fitosanitari e alla desertificazione ; c) definizione delle aree sensibili. |
| Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari | D.G.R. n. 1985 del 19 dicembre 2006 "D.Lgs. 152/06 - Analisi dei dati di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici e definizione delle zone vulnerabili e delle aree sensibili finalizzate alla redazione del PRTA - Approvazione" | Approvazione della relazione finale con allegata cartografia tematica, redatta dall'Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale del Dipartimento Ambiente, Territorio e Politiche della Sostenibilità, costituita dai seguenti elaborati: a) analisi dei dati di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici sinora prodotti; b) individuazione delle zone vulnerabili da nitrati, da prodotti fitosanitari e dalla desertificazione; c) definizione delle aree sensibili. |
| Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma | L. R. n. 28 del 28.06.94 | Individuazione, classificazione, istituzione, tutela e gestione delle aree naturali protette in Basilicata. |
| | L. R. n. 4 del 29.01.2010 | Modifiche ed integrazioni alla L.R. n.28 del 28 giugno 1994 – Individuazione, classificazione, istituzione , tutela e gestione delle aree protette in Basilicata. |
| | D.G.R. n. 1925 del 28.12.2007 | POR 2000/2006 – Misura 1.4 del Complemento di Programmazione- Azione A. direttive 79/409/CEE, 92/43/CEE. Regolamenti applicativi 357/'97, 120/'03. Rete natura 2000 di Basilicata, applicazione del Decreto |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.4– Registro delle aree protette –Provvedimenti regionali

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|---|---|
| della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 | | Ministeriale MATTM del 03.09.2002. |
| | D.P.G.R. n. 65 del 19.03.2008 Criteri minimi per i piani di gestione siti Natura 2000 ed elenco dei siti destinati a misure di conservazione ed a piani di gestione | Definiti in base al D.M. del MATTM del 17.10.2007 che disciplina i criteri minimi uniformi, interessano le seguenti tipologie ambientali di Zps presenti nella regione Basilicata: a) Ambienti aperti delle montagne mediterranee b) Ambienti forestali delle montagne mediterranee c) Ambienti misti mediterranei d) Ambienti steppici e) Colonie di uccelli marini f) Zone umide g) Ambienti fluviali h) Ambienti agricoli i) Corridoi di migrazione j) Valichi montani, isole e penisole rilevanti per la migrazione dei passeriformi e di altre specie ornitiche. Per ogni tipologia ambientale di riferimenti sono definiti e si applicano specifici criteri relativi ad <i>obblighi e divieti, regolamentazione di attività, attività da favorire</i> . Di specifico interesse sono i criteri definiti per le Zone umide e gli Ambienti fluviali. In applicazione del DM del MATTM 3 settembre 2002 "linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" e dell'art. 1 del DM del MATTM 17 ottobre 2007, sono individuati i siti comunitari per i quali si redigono le misure di tutela e conservazione ed i siti per i quali si redigono i piani di gestione. |
| | D.G.R. n. 1925 del 28.12.2008 | La Regione Basilicata ha approvato un programma con il quale realizzare monitoraggio, misure di conservazione e piani di gestione sui Siti di Rete Natura 2000 di Basilicata. |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.4– Registro delle aree protette –Provvedimenti regionali

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Regione Basilicata

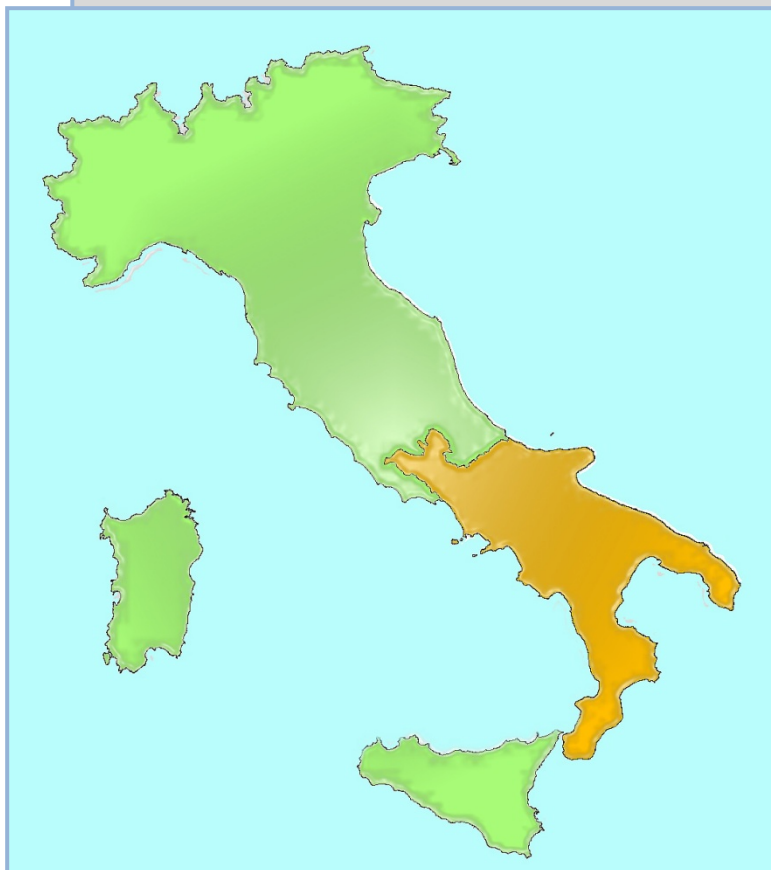
*Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale
Allegato n. 6.4– Registro delle aree protette –Provvedimenti regionali*

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Basilicata

Allegato 6.5 Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

OBIETTIVI E MISURE DAL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE *REGIONE BASILICATA*

| | OBIETTIVI | MISURE |
|--|---|---|
| Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano Acque superficiali Classificazione dello stato A2 | Mantenimento in categoria A2 di tutte le acque dolci a destinazione idropotabile (fino al 22 dicembre 2015) | <p>Entro un anno dalla data di pubblicazione del Piano approvato dal Consiglio Regionale, l'AATO provvede all'individuazione delle zone di rispetto delle opere di presa degli acquedotti pubblici di propria competenza con riferimento alle "Linee guida per la tutela delle acque destinate al consumo umano e criteri generali per l'individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche ai sensi dell'art. 94 del decreto legislativo n.152/2006" di cui all'Accordo della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome 12 dicembre 2002.</p> <p>Si delimitano le sole zone di rispetto con un'estensione di 200 metri di raggio dal punto di captazione di acque sotterranee o di derivazione di acque superficiali, a cui si applicano le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none">- divieto di riutilizzo delle acque reflue per scopi irrigui;- alta affidabilità della tenuta per le condotte fognarie all'interno delle zone di rispetto e controlli periodici;- conduzione dell'attività agricola nel rispetto delle diverse condizioni previste dalle Azioni della Misura Agroambientale, così come definite dai Piani Regionali |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.5– Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|--|
| | | <p>di Sviluppo Rurale, in relazione al differente grado di vulnerabilità del territorio sul quale è ubicata l'opera di presa delle acque sotterranee destinate al consumo umano;</p> <ul style="list-style-type: none">- nel caso di aree a molto elevata, elevata e alta vulnerabilità, nell'esercizio dell'attività di coltivazione delle superfici agricole comprese nelle aree di salvaguardia, i produttori agricoli devono attenersi alle condizioni previste dall'Azione Agricoltura Biologica della Misura Agroambientale, che è definita dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale;- per le aree a media vulnerabilità, nell'esercizio dell'attività di coltivazione delle superfici agricole comprese nelle aree di salvaguardia, i produttori agricoli devono attenersi alle condizioni previste dall'Azione Agricoltura Integrata della Misura Agroambiente, così come definita dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale;- nel caso di aree a bassa e bassissima vulnerabilità, nell'esercizio dell'attività di coltivazione delle superfici agricole comprese nelle aree di salvaguardia, i produttori agricoli devono attenersi alle condizioni previste dalla Normale Buona Pratica Agricola, così come definita dall'Allegato n. 3 al Piano Regionale di Sviluppo Rurale. |
| | | Definizione di sistemi di trattamento specifici per le acque reflue domestiche per le installazioni o edifici isolati non collettibili alla rete fognaria pubblica, e comunque fino alla potenzialità massima di 50 AE. |
| | | Definizione di trattamenti appropriati per scarichi di acque reflue urbane di potenzialità minore di 2.000 AE- trattamento primario-. |
| | | <p>Disposizioni per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 2.000 AE, consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none">- Tenuta e compilazione obbligatoria del registro di carico e scarico rifiuti |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.5- Registro delle aree protette -Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, e del quaderno di manutenzione vidimato dall'ente che ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico</p> <ul style="list-style-type: none">- Installazione obbligatoria su tutti gli impianti di depurazione di un sistema di disinfezione, che deve essere attivato in ragione della prossimità dello scarico agli usi antropici del corpo idrico (irriguo, potabile, balneazione).- Per gli impianti di potenzialità > di 2.000 AE e < di 10.000 AE, che recapitano in acque marino-costiere, sono previste fasi di trattamento primario e secondario, integrate con una fase finale di disinfezione nonché eventuali altre fasi depurative, in ragione della capacità di rispetto dei limiti allo scarico.- Fatte salve le specifiche disposizioni il limite di emissione per l'Escherichia Coli è fissato in 5.000 UFC/100 ml, da rispettare nei periodi e nelle situazioni in cui la disinfezione è obbligatoria.- Gli impianti di depurazione a servizio di agglomerati a forte fluttuazione stagionale devono essere dimensionati sulla base del massimo carico previsto e prevedibile, calcolato con i dati statistici di afflusso turistico. Le sezioni del depuratore devono prevedere più linee in parallelo o altra tecnologia impiantistica idonea, da attivare sulla base delle fluttuazioni della popolazione. Possono essere altresì previste vasche di equalizzazione e laminazione delle portate di punta giornaliera. E' anche ammesso l'uso di sistemi di finissaggio naturale quali la fitodepurazione o il lagunaggio, compatibilmente con le caratteristiche climatiche e territoriali.- Gli scarichi in un corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre 120 giorni all'anno, riferiti ad un anno idrologico medio, ovvero in un corpo idrico non significativo, sono considerati scarichi in corpo idrico superficiale. In tali casi, l'autorizzazione tiene conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico e stabilisce prescrizioni e limiti al fine di garantire le |
|--|--|---|

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.5– Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>capacità autodepurative del corpo ricettore e la difesa delle acque sotterranee.</p> <p>- Per gli scarichi che recapitano in canali o scoli consortili o condotte di proprietà di terzi, l'autorizzazione allo scarico è rilasciata previa acquisizione del nulla-osta da parte del competente Consorzio di Bonifica o del proprietario.</p> <p>Limiti agli scarichi per le acque reflue urbane</p> <p>Definizione di specifiche modalità di controllo delle acque reflue urbane</p> <p>Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre limiti allo scarico per le concentrazioni di solfati e cloruri.</p> <p>Ai fini della tutela delle acque superficiali dall'inquinamento provocato da sostanze pericolose viene richiesta la conformità dei corpi idrici significativi agli standard di qualità riportati alla Tabella 1/A dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06,.</p> <p>Misure atte a impedire/limitare gli scarichi di acque reflue urbane sul suolo.</p> <p>In particolare è fatto divieto di scaricare sul suolo le sostanze di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none">• composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;• composti organo fosforici;• composti organo stannici;• composti che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;• mercurio e i suoi composti;• cadmio e i suoi composti;• oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;• cianuri; |
|--|--|---|

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.5– Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | <ul style="list-style-type: none">• materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque. <p>Persiste inoltre il divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, in aggiunta alle sostanze su elencate, di: zinco, rame, nichel, cromo, piombo, selenio, arsenico, antimonio, molibdeno, titanio, stagno, bario, berillio, boro, uranio, vanadio, cobalto, tallio, tellurio, argento.</p> |
|---|--|---|
| | | Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, con eccezioni per le sole falde di acque utilizzate per scopi geotermici, nonché per le unità geologiche profonde da cui sono stati estratti gli idrocarburi. |
| | | Definizione di limiti temporali per l'adeguamento degli scarichi esistenti di acque reflue urbane |
| | | |
| Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico | OBIETTIVI | MISURE |
| <i>Acque destinate alla vita dei pesci</i> Stato conforme | Mantenimento della conformità fino al 2015 | Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre limiti allo scarico per le concentrazioni di solfati e cloruri. |
| <i>Acque destinate alla vita dei molluschi</i> Stato Elevato | Mantenimento dello stato elevato fino al 2015. | Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre limiti allo scarico per le concentrazioni di solfati e cloruri. |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le acque designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE | OBIETTIVI | MISURE |
|---|--|---|
| Stato conforme | L'obiettivo di qualità è rappresentato dal mantenimento della conformità alla balneazione. | Le Regioni per i punti non idonei per i quali adottano misure di miglioramento devono comunicare al Ministero dell'Ambiente, ai sensi dell'articolo 83 del D.L.gs 152/06, le misure che intendono adottare. Il giudizio di idoneità, per i punti non conformi può essere modificato, alla luce dei risultati favorevoli dei campionamenti effettuati nel mese precedente l'inizio della stagione balneare. La Regione Basilicata ha articolato nel merito un programma di controllo della costa tirrenica e di quella ionica. |
| | | Rispetto dei requisiti di cui al D.P.R. 470/82 e successive modifiche ed integrazioni. |
| | | Per gli impianti di potenzialità > di 2.000 AE e < di 10.000 AE, che recapitano in acque marino-costiere, devono essere previste fasi di trattamento primario e secondario, integrate con una fase finale di disinfezione nonché eventuali altre fasi depurative, in ragione della capacità di rispetto dei limiti allo scarico. |
| | | Fatte salve le specifiche disposizioni il limite di emissione per l'Escherichia Coli è fissato in 5.000 UFC/100 ml, da rispettare nei periodi e nelle situazioni in cui la disinfezione è obbligatoria. |
| | | Gli impianti di depurazione a servizio di agglomerati a forte fluttuazione |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.5– Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|---|
| | | stagionale devono essere dimensionati sulla base del massimo carico previsto e prevedibile, calcolato con i dati statistici di afflusso turistico. Le sezioni del depuratore devono prevedere più linee in parallelo o altra tecnologia impiantistica idonea, da attivare sulla base delle fluttuazioni della popolazione. Possono essere altresì previste vasche di equalizzazione e laminazione delle portate di punta giornaliera. E' anche ammesso l'uso di sistemi di finissaggio naturale quali la fitodepurazione o il lagunaggio, compatibilmente con le caratteristiche climatiche e territoriali. |
| | | Definizione di specifiche modalità di controllo delle acque reflue urbane |
| | | Adeguamento ad opera dell'ATO degli impianti di depurazione a quanto previsto dalla L. 192/2004 per gli impianti di potenzialità superiore ai 10.000 abitanti equivalenti, che sversano entro una fascia di 10 km dalla linea di costa misurati lungo l'asta fluviale, in zone di balneazione risultate non idonee per almeno due stagioni balneari consecutive, per il parametro ossigeno disciolto. |
| | | Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre limiti allo scarico per le concentrazioni di solfati e cloruri. |
| | | Per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale, l'autorità competente all'approvazione del progetto potrà imporre per gli scarichi diretti a mare di acque reflue urbane i limiti specifici. |
| | | Definizione di limiti temporali per l'adeguamento degli scarichi esistenti di acque reflue urbane |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| Aree sensibili rispetto ai nutrienti, comprese quelle designate come zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE e le zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE | OBIETTIVI | MISURE |
|--|------------------|--|
| <i>Aree sensibili</i> | | <p>Ai sensi della normativa vigente in materia, gli impianti di depurazione ubicati nelle aree sensibili devono rispettare i limiti di cui alla Tabella 2 dell'all. 5 del D.Lgs 152/06 che regola gli scarichi di acque reflue depurate in corpi idrici recettori ricadenti in aree sensibili.</p> <p>Gli scarichi di acque reflue urbane ed industriali che recapitano in area sensibile, sono soggetti al rispetto delle prescrizioni e dei limiti ridotti per Azoto e Fosforo di cui ai successivi artt. 25 e 36 della presente norma attuativa.</p> <p>Gli agglomerati devono essere provvisti di reti fognarie per le acque reflue urbane. I termini per l'adeguamento sono:</p> <p>a) entro il 31/12/2012 se hanno un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000;</p> <p>b) entro il 31/12/2015 se hanno un numero di abitanti equivalenti minore di 2.000.</p> <p>Le reti fognarie di nuova realizzazione devono essere di tipo separato. Le reti miste esistenti devono essere progressivamente separate e risanate, fatte salve situazioni particolari e limitate ove non vi sia la possibilità tecnica di separazione a costi sostenibili e nel rispetto delle condizioni di sicurezza.</p> <p>Definizione di sistemi di trattamento specifici per le acque reflue domestiche per le</p> |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|---|
| | | installazioni o edifici isolati non collettibili alla rete fognaria pubblica, e comunque fino alla potenzialità massima di 50 AE. |
| | | Definizione di trattamenti appropriati per scarichi di acque reflue urbane di potenzialità minore di 2.000 AE- trattamento primario-. |
| | | Disposizioni per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 2.000 AE, consistenti in: <ul style="list-style-type: none">- Tenuta e compilazione obbligatoria del registro di carico e scarico rifiuti previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, e del quaderno di manutenzione vidimato dall'ente che ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico- Installazione obbligatoria su tutti gli impianti di depurazione di un sistema di disinfezione, che deve essere attivato in ragione della prossimità dello scarico agli usi antropici del corpo idrico (irriguo, potabile, balneazione).- Per gli impianti di potenzialità > di 2.000 AE e < di 10.000 AE, che recapitano in acque marino-costiere, sono previste fasi di trattamento primario e secondario, integrate con una fase finale di disinfezione nonché eventuali altre fasi depurative, in ragione della capacità di rispetto dei limiti allo scarico.- Fatte salve le specifiche disposizioni il limite di emissione per l'Escherichia Coli è fissato in 5.000 UFC/100 ml, da rispettare nei periodi e nelle situazioni in cui la disinfezione è obbligatoria.- Gli impianti di depurazione a servizio di agglomerati a forte fluttuazione stagionale devono essere dimensionati sulla base del massimo carico previsto e prevedibile, calcolato con i dati statistici di afflusso turistico. Le sezioni del depuratore devono prevedere più linee in parallelo o altra tecnologia impiantistica idonea, da attivare sulla base delle fluttuazioni della popolazione. Possono essere altresì previste vasche di equalizzazione e laminazione delle portate di punta giornaliera. E' anche ammesso l'uso di sistemi di finissaggio naturale quali la |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.5- Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>fitodepurazione o il lagunaggio, compatibilmente con le caratteristiche climatiche e territoriali.</p> <ul style="list-style-type: none">- Gli scarichi in un corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre 120 giorni all'anno, riferiti ad un anno idrologico medio, ovvero in un corpo idrico non significativo, sono considerati scarichi in corpo idrico superficiale. In tali casi, l'autorizzazione tiene conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico e stabilisce prescrizioni e limiti al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo ricettore e la difesa delle acque sotterranee.- Per gli scarichi che recapitano in canali o scoli consortili o condotte di proprietà di terzi, l'autorizzazione allo scarico è rilasciata previa acquisizione del nulla-osta da parte del competente Consorzio di Bonifica o del proprietario. |
| | | <p>Gli scarichi di impianti con potenzialità $2.000 \leq AE \leq 10.000$ devono rispettare i limiti indicati dalla tabella n.1 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06.</p> <p>Gli scarichi con potenzialità > 10.000 AE, devono rispettare limiti ridotti per i parametri Fosforo totale e Azoto totale oltre che i limiti indicati dalla tabella n.1 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06.</p> |
| | | Definizione di specifiche modalità di controllo delle acque reflue urbane |
| | | Conformità dei corpi idrici significativi agli standard di qualità riportati alla Tabella 1/A dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, ai fini della tutela delle acque superficiali dall'inquinamento provocato da sostanze pericolose. |
| | | Misure atte a impedire/limitare gli scarichi di acque reflue urbane sul suolo. In particolare è fatto divieto di scaricare sul suolo le sostanze di seguito indicate: |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|------------------------------------|--|---|
| | | <ul style="list-style-type: none"> • composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico; • composti organo fosforici; • composti organo stannici; • composti che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso; • mercurio e i suoi composti; • cadmio e i suoi composti; • oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti; • cianuri; • materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque. <p>Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, in aggiunta alle sostanze su elencate, delle seguenti sostanze: zinco, rame, nichel, cromo, piombo, selenio, arsenico, antimonio, molibdeno, titanio, stagno, bario, berillio, boro, uranio, vanadio, cobalto, tallio, tellurio, argento.</p> <p>Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, con eccezioni per le sole falde di acque utilizzate per scopi geotermici, nonché per le unità geologiche profonde da cui sono stati estratti gli idrocarburi.</p> |
| <i>Zone vulnerabili ai nitrati</i> | | |
| | Stato ambientale qualitativo dei corpi idrici <i>buono</i> entro il 2015 | Adozione obbligatoria delle tecniche di buona pratica agricola previste nel Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000/2006. Applicazione delle tecniche di buona pratica agricola anche nelle aree del territorio regionale esterne alla delimitata zona vulnerabile. |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|--|
| | | <p>Applicazione di programmi regionali</p> <p>Azioni di formazione e di informazione agli agricoltori e ai tecnici agricoli sul Programma di Azione per le zone vulnerabili, sul Piano di Sviluppo Rurale e sull'applicazione delle tecniche del Codice di Buona Pratica Agricola, sull'uso razionale delle risorse idriche in agricoltura.</p> <p>Definizione di sistemi di trattamento specifici per le acque reflue domestiche per le installazioni o edifici isolati non collettibili alla rete fognaria pubblica, e comunque fino alla potenzialità massima di 50 AE.</p> <p>Definizione di trattamenti appropriati per scarichi di acque reflue urbane di potenzialità minore di 2.000 AE- trattamento primario-.</p> <p>Disposizioni per gli impianti di depurazione di acque reflue urbane di potenzialità superiore a 2.000 AE, consistenti in:</p> <ul style="list-style-type: none">- Tenuta e compilazione obbligatoria del registro di carico e scarico rifiuti previsto dall'art. 110 del D.Lgs. 152/2006, e del quaderno di manutenzione vidimato dall'ente che ha rilasciato l'autorizzazione allo scarico- Installazione obbligatoria su tutti gli impianti di depurazione di un sistema di disinfezione, che deve essere attivato in ragione della prossimità dello scarico agli usi antropici del corpo idrico (irriguo, potabile, balneazione).- Per gli impianti di potenzialità > di 2.000 AE e < di 10.000 AE, che recapitano in acque marino-costiere, sono previste fasi di trattamento primario e secondario, integrate con una fase finale di disinfezione nonché eventuali altre fasi depurative, in ragione della capacità di rispetto dei limiti allo scarico.- Fatte salve le specifiche disposizioni il limite di emissione per l'Escherichia Coli è fissato in 5.000 UFC/100 ml, da rispettare nei periodi e nelle situazioni in cui la disinfezione è obbligatoria. |
|--|--|--|

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.5- Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|--|
| | | <ul style="list-style-type: none">- Gli impianti di depurazione a servizio di agglomerati a forte fluttuazione stagionale devono essere dimensionati sulla base del massimo carico previsto e prevedibile, calcolato con i dati statistici di afflusso turistico. Le sezioni del depuratore devono prevedere più linee in parallelo o altra tecnologia impiantistica idonea, da attivare sulla base delle fluttuazioni della popolazione. Possono essere altresì previste vasche di equalizzazione e laminazione delle portate di punta giornaliera. E' anche ammesso l'uso di sistemi di finissaggio naturale quali la fitodepurazione o il lagunaggio, compatibilmente con le caratteristiche climatiche e territoriali.- Gli scarichi in un corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre 120 giorni all'anno, riferiti ad un anno idrologico medio, ovvero in un corpo idrico non significativo, sono considerati scarichi in corpo idrico superficiale. In tali casi, l'autorizzazione tiene conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico e stabilisce prescrizioni e limiti al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo ricettore e la difesa delle acque sotterranee.- Per gli scarichi che recapitano in canali o scoli consortili o condotte di proprietà di terzi, l'autorizzazione allo scarico è rilasciata previa acquisizione del nulla-osta da parte del competente Consorzio di Bonifica o del proprietario. <p>Limiti allo scarico per le acque reflue urbane</p> <p>Definizione di specifiche modalità di controllo delle acque reflue urbane</p> <p>Conformità dei corpi idrici significativi agli standard di qualità riportati alla Tabella 1/A dell'Allegato 1 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, ai fini della tutela delle acque superficiali dall'inquinamento provocato da sostanze pericolose.</p> |
|--|--|--|

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>Misure atte a impedire/limitare gli scarichi di acque reflue urbane sul suolo. In particolare è fatto divieto di scaricare sul suolo le sostanze di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none">• composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico;• composti organo fosforici;• composti organo stannici;• composti che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso;• mercurio e i suoi composti;• cadmio e i suoi composti;• oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti;• cianuri;• materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque. <p>Persiste inoltre il divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee, in aggiunta alle sostanze su elencate, di: zinco, rame, nichel, cromo, piombo, selenio, arsenico, antimonio, molibdeno, titanio, stagno, bario, berillio, boro, uranio, vanadio, cobalto, tallio, tellurio, argento.</p> |
| | | <p>Divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, con eccezioni per le sole falde di acque utilizzate per scopi geotermici, nonché per le unità geologiche profonde da cui sono stati estratti gli idrocarburi.</p> |
| | | <p>Definizione di limiti temporali per l'adeguamento degli scarichi esistenti di acque reflue urbane</p> |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.5– Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|---|--|--|
| | | |
| Zone vulnerabili ai prodotti fitosanitari Non sono state rilevate | | Alla Giunta Regionale è demandata la predisposizione di programmi di controllo per garantire il rispetto delle limitazioni o esclusioni d'impiego dei prodotti fitosanitari. Sulla base di approfondimenti e studi, la Giunta Regionale individua le zone vulnerabili da prodotti fitosanitari. |
| Zone vulnerabili alla desertificazione | | |
| Aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, nelle quali mantenere o migliorare lo stato delle acque è importante per la loro protezione, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti a norma della direttiva 79/409/CEE e 92/43/CEE, recepite rispettivamente con la legge dell'11 febbraio 1992, n. 157 e con D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357 come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120. | OBIETTIVI | MISURE |
| | Tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici | La Giunta Regionale - individua le zone dei corpi idrici ai quali applicare la fascia di tutela delle aree di pertinenza dei corpi idrici e la relativa estensione entro sei mesi dalla data di pubblicazione del Piano approvato dal Consiglio Regionale - fornisce gli indirizzi e i criteri per la disciplina degli interventi di trasformazione e di gestione del suolo e del soprassuolo, all'interno della fascia di |

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | |
|--|--|---|
| | | <p>tutela dei corpi idrici nel rispetto degli obiettivi generali del piano di tutela.</p> <p>La fascia di tutela è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none">• conservare l'ambiente naturale• preservare, per quanto possibile, la vegetazione spontanea• agevolare l'accesso per lo svolgimento delle attività di manutenzione idraulica, di polizia idraulica e di protezione civile• migliorare la sicurezza idraulica. <p>Nelle fasce di tutela dei corsi d'acqua non arginati, gli interventi, compresi i tagli di vegetazione riparia sono finalizzati:</p> <ul style="list-style-type: none">• alla manutenzione idraulica per le esigenze di funzionalità del corso d'acqua• al controllo dei rischi idraulici e della pubblica incolumità• al mantenimento dei caratteri naturali ed ambientali del corso d'acqua. <p>Divieto di copertura dei corsi d'acqua e di realizzazione di impianti di smaltimento rifiuti all'interno della fascia di tutela, a meno di motivazioni di tutela della pubblica incolumità.</p> |
|--|--|---|

NORME GENERALI

Acque reflue industriali

NORME sugli scarichi delle acque reflue industriali.

In particolare:

- per le reti di nuova realizzazione previsione di linee separate di collettamento e scarico per le acque di processo, le acque di raffreddamento e le acque meteoriche. In caso di dimostrata impossibilità tecnica, devono essere predisposti idonei punti di campionamento, al limite della proprietà

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.5– Registro delle aree protette –Obiettivi e misure dal Piano di Tutela delle Acque

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

pubblica che consentano di accertare le caratteristiche delle acque reflue di processo, prima della loro miscelazione con le acque meteoriche, di raffreddamento, di drenaggio delle falde, etc.

- per le reti esistenti devono essere adeguate alle disposizioni del comma precedente entro il 31/12/2013, nel caso di dimostrata impossibilità tecnica all'adeguamento, predisposizione di opportuni punti di campionamento

NORME sugli Scarichi di acque reflue industriali che recapitano in pubblica fognatura

Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia

MISURE DI TUTELA QUANTITATIVA

Deflusso minimo vitale

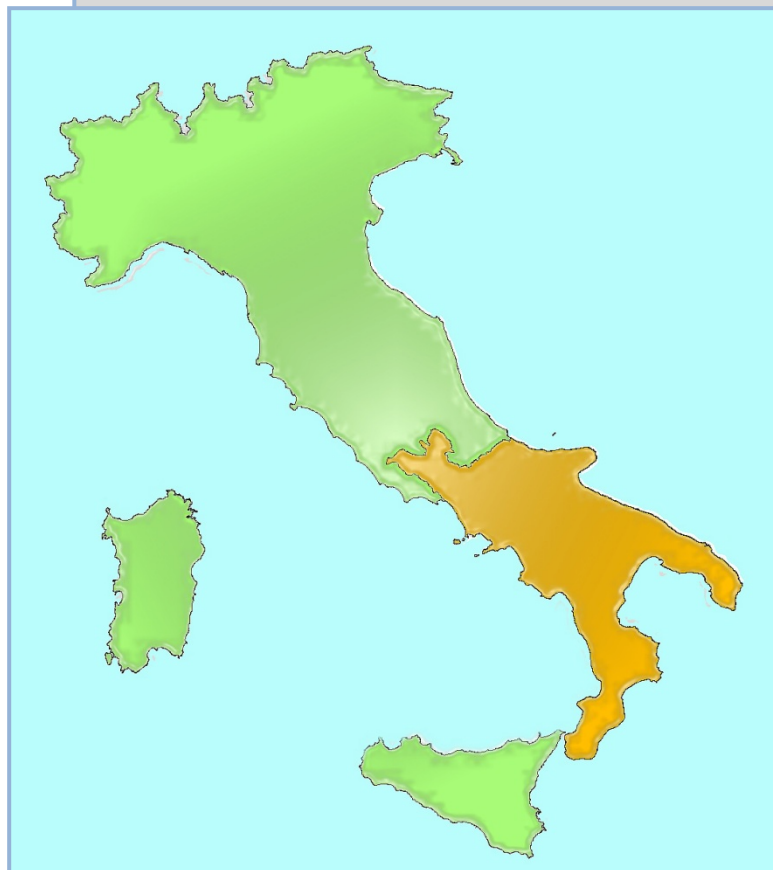
Concessioni di derivazione di acque pubbliche

Misure per il risparmio idrico

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it



PIANO DI GESTIONE ACQUE

(Direttiva Comunitaria 2000/60/CE, D.L.vo 152/06, L. 13/09, D.L. 194/09)

Relazione sintetica Piano di Gestione Acque Territorio Regione Basilicata

Allegato 6.6

**Registro delle aree protette- Lo stato della
pianificazione per la Rete Natura 2000**

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

REGIONE BASILICATA

LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE PER LA RETE NATURA 2000

Elenco SIC: Decreto 30 Marzo 2009 “Secondo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografia mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CE”

Con D.G.R. n. 1925 del 28.12.2008 la Regione Basilicata ha approvato un programma con il quale realizzare monitoraggio, misure di conservazione e piani di gestione sui Siti di Rete Natura 2000 di Basilicata.

| Codice | Denominazione | Estensione (in ha) | Strumento di tutela /gestione vigente |
|---------------|-------------------------------|-------------------------------|--|
| IT9210005 | Abetina di Laurenzana | 322 | Inclusa nella ZPS IT9210270 |
| IT9210010 | Abetina di Ruoti | 112 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210015 | Acquafredda di Maratea | 218 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9210020 | Bosco Cupolicchio (Tricarico) | 1.732 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette –Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|-----------|--|-------|--|
| IT9210025 | Bosco della Farneta | 284 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210035 | Bosco di Riffredo | 555 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210040 | Bosco Magnano | 1.211 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210045 | Bosco Mangarrone (Rivello) | 364 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210070 | Bosco Vaccarizzo | 273 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210075 | Lago Duglia, Casino Toscano e Piana di S.Francesco | 2.414 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210105 | Dolomiti di Pietrapertosa | 1.313 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210110 | Faggeta di Moliterno | 232 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210115 | Faggeta di Monte Pierfaone | 745 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210120 | La Falconara | 69 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210140 | Grotticelle di Monticchio | 323 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210141 | Lago La Rotonda | 50 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210142 | Lago Pantano di Pignola | 138 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette –Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|-----------|--|-------|--|
| IT9210143 | Lago Pertusillo | 1.995 | Inclusa nella ZPS IT9210271 |
| IT9210145 | Madonna del Pollino Località Vacuarro | 969 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210155 | Marina di Castrocucco | 525 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9210160 | Isola di S. Ianni e Costa Prospiciente | 293 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9210165 | Monte Alpi - Malboschetto di Latronico | 1.561 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210170 | Monte Caldarosa | 591 | Inclusa nella ZPS IT9210270 |
| IT9210180 | Monte della Madonna di Viggiano | 788 | Inclusa nella ZPS IT9210270 |
| IT9210185 | Monte La Spina, Monte Zaccana | 1.074 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210190 | Monte Paratiello | 1.129 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210195 | Monte Raparo | 2.021 | Inclusa nella ZPS IT9210271 |
| IT9210200 | Monte Sirino | 2.631 | Inclusa nella ZPS IT9210271 |
| IT9210205 | Monte Volturino | 1.861 | Inclusa nella ZPS IT9210270 |
| IT9210210 | Monte Vulture | 1.882 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette –Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|-----------|---|-------|--|
| IT9210215 | Monti Li Foi | 800 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210220 | Murgia S. Lorenzo | 5.361 | Inclusa nella ZPS IT9210271 |
| IT9210240 | Serra di Calvello | 1.634 | Inclusa nella ZPS IT9210270 |
| IT9210245 | Serra di Crispo, Grande Porta del Pollino e Pietra Castello | 457 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210250 | Timpa delle Murge | 148 | Inclusa nella ZPS IT9210275 |
| IT9210265 | Valle del Noce | 973 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9220030 | Bosco di Montepiano | 514 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9220055 | Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni | 850 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9220080 | Costa Ionica Foce Agri | 706 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9220085 | Costa Ionica Foce Basento | 516 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9220090 | Costa Ionica Foce Bradano | 473 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9220095 | Costa Ionica Foce Cavone | 450 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9220130 | Foresta Gallipoli - Cognato | 4.249 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette –Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|-----------|---|-------|--|
| IT9220135 | Gravine di Matera | 6.692 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9220144 | Lago S. Giuliano e Timmari | 2.512 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9220255 | Valle Basento - Ferrandina Scalo | 672 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9220260 | Valle Basento Grassano Scalo - Grottole | 779 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |

Elenco ZPS: Decreto 19 giugno 2009 “Elenco delle zone di protezione speciale (Zps) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CE.

Provvedimenti regionali di recepimento del DM 17 ottobre 2007 (al 31 marzo 2009) –precedente al decreto ultimo vigente-

| REGIONE | STATO | ATTO REC. | pubblicazione |
|-------------------|------------------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Basilicata | Recepito parzialmente | D.G.R. n. 65 del 19/03/2008 | BURB n. 15 del 7/04/2008 |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette –Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Febbraio 2010

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Con D.P.G.R. n. 65 del 19.03.2008 il Presidente della Giunta Regionale della Basilicata ha emanato i Criteri Minimi Uniformi così come previsto dal D.M. del MATTM 17 ottobre 2007, inoltre ha emanato l'elenco dei siti per i quali redigere le misure di conservazione e per i quali redigere i piani di gestione.

REGIONE BASILICATA

| Codice | Denominazione | Estensione in ha | Strumento di tutela/gestione |
|---------------|--|-----------------------------|--|
| IT9210020 | Bosco Cupolicchio (Tricarico) | 1.732 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210105 | Dolomiti di Pietrapertosa | 1313 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210142 | Lago Pantano di Pignola | 138 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210190 | Monte Paratiello | 1.129 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210210 | Monte Vulture | 1.882 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9210270 | 1 Appennino Lucano, Monte Volturino | 9.736 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9210271 | 2 Appennino Lucano, Valle Agri, Monte Sirino, Monte Raparo | 36.547 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9210275 | 3 Massiccio del Monte Pollino | 88.052 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette –Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000

Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

*Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno,
Regione Abruzzo, Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania,
Regione Lazio, Regione Molise, Regione Puglia*

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

| | | | |
|-----------|---|-------|--|
| | e Monte Alpi | | |
| IT9220055 | Bosco Pantano di Policoro e Costa Ionica Foce Sinni | 850 | Dal sito: ftp://ftp.scn.minambiente.it/Cartografie/Natura2000/schede_e_mappe/Basilicata/ZPS_schede/ |
| IT9220130 | Foresta Gallipoli - Cognato | 4.286 | Dal sito: http://sit.hsh.it/sitprovmt/index.php/nta/64-siti-natura-2000-nella-provincia-di-matera |
| IT9220135 | Gravine di Matera | 6.692 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9220144 | Lago S. Giuliano e Timmari | 2.512 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 definizione di MISURE di TUTELA e CONSERVAZIONE |
| IT9220255 | Valle Basento - Ferrandina Scalo | 672 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |
| IT9220260 | Valle Basento Grassano Scalo - Grottole | 779 | Ai sensi del DPGR n. 65 del 19.03.2008 redazione del PIANO di GESTIONE |

1 Include i seguenti SIC: IT9210240; IT9210205; IT9210180; IT9210170; IT9210005.

2 Include i seguenti SIC: IT9210143; IT9210220; IT9210195; IT9210200.

3 Include i seguenti SIC: IT9210185; IT9210075; IT9210145; IT9210025; IT9210070; IT9210040; IT9210120; IT9210245; IT9210250; IT9210165.

Regione Basilicata

Piano di Gestione Acque Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale

Allegato n. 6.6– Registro delle aree protette –Lo stato della pianificazione per la Rete Natura 2000